Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
4 dicembre 2020 / n° 48 - Settimanale d'informazione regionale

Reclusi in casa

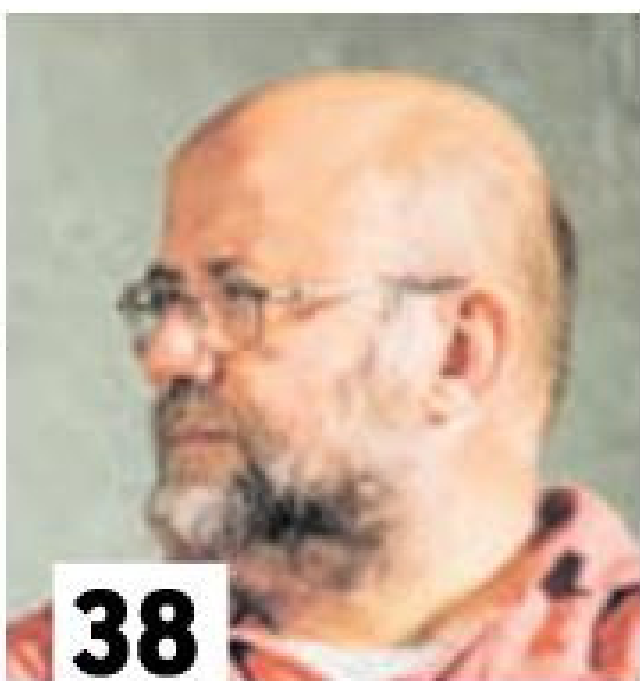
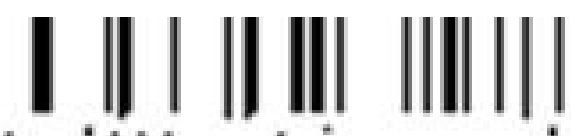
14

LE LUMINARIE **SALVA-NATALE**

A Udine azzerati eventi e iniziative, per fortuna le luci illuminano l'avvento

VIOLENTATA, UMILIATA E POI **DIMENTICATA**

Floramo: "Se i friulani conoscessero la loro storia le cose sarebbero diverse"

38

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family casa
Come sopravvivere a un Natale 'sobrio'

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

IL CASO

Uno sciopero legittimo ma nell'ora peggiore

Rossano Cattivello

Avranno tutte le regioni di questo mondo, ma il senso dello sciopero dei dipendenti pubblici è difficile da comprendere e condividere. Lo sciopero nazionale dell'intera giornata proclamato per mercoledì 9 dicembre da Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa riguarderà i lavoratori della sanità, dell'amministrazione statale e parastatale (ministeri, enti previdenziali, agenzie, esclusa l'istruzione pubblica) e delle Camere di Commercio, garantendo comunque i servizi essenziali. Le recriminazioni riguardano le garanzie per la sicurezza dei lavoratori pubblici e dei cittadini-utenti, un programma di assunzioni e stabilizzazioni occupazionali volto al rafforzamento strutturale degli organici, adeguati finanziamenti per il rinnovo dei contratti nazionali. In Friuli-Venezia Giulia i dipendenti pubblici, compresi quelli dell'istruzione, sono 89mila, in leggera crescita del 3% rispetto a cinque anni fa. Nella nostra regione, cioè, un residente su 13 lavora per lo Stato. Il loro reddito medio annuo è di 32.855 euro, ma si va dai 45.200 euro nell'università ai quasi 20mila nella scuola (e appare strano che i due estremi siano proprio nella stessa filiera dell'istruzione, cioè nella 'fabbrica del futuro', ma questa è un'altra storia).

Questa ampia categoria di lavoratori, come tante purtroppo, vede il proprio contratto nazionale di lavoro scaduto da tempo e ha già visto il blocco degli scatti salariali. Ma, d'altra parte, non subisce la cassa integrazione e non rischia la perdita del posto di lavoro, come invece sta accadendo alla maggior parte dei dipendenti privati. Per non parlare degli autonomi, delle partite Iva, dei collaboratori e di tutti quei lavoratori in grigio che certe tutele le vedono col binocolo.
Quindi questo sciopero non è sbagliato in sé, ma è intempestivo perché rischia di lacerare la coesione sociale e generare tensioni tra lavoratori di serie A e di serie B e C in una fase storica molto delicata. Un rischio che i sindacati avrebbero dovuto considerare. Ma forse lo hanno fatto e allora si sono così allineati a una certa 'politica' che loro stessi, a parole, criticano.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

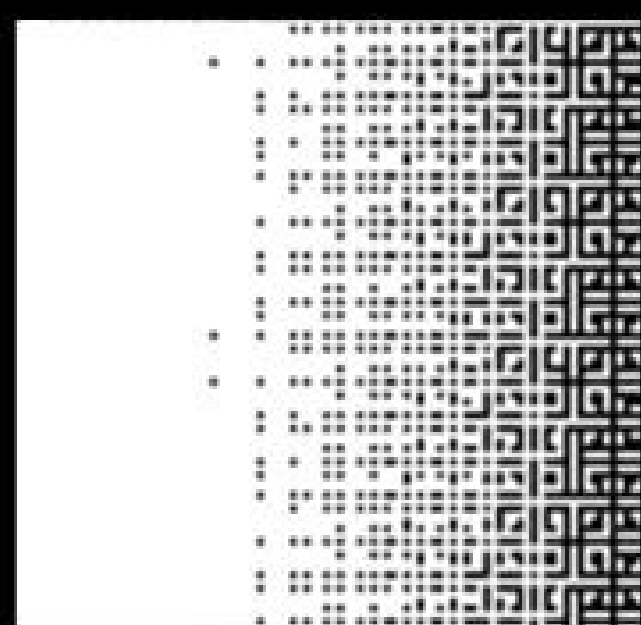
DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

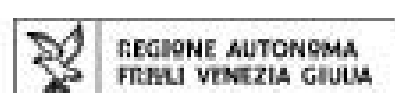
AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani

Incontro dedicato alla mostra **PLURIMA** galleria d'arte Udine/Milano 1973-2012

SABATO 5.12.2020

LIVE STREAMING
facebook Galleria Spazzapan
dalle 17 alle 18
a cura di Lorenzo Michelli e Cristina Feresin
con la partecipazione di
Valentino Turchetto e Anna Simeoli Turchetto
Alessandro Del Puppo e Luca Pietro Nicoletti
Università degli Studi di Udine

SPA
ZZA
PAN

Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan

design: r.duse (obliquestudio.it)

PatrimonioCulturale
FRIULIVENEZIAGIULIA

www.musei.regione.fvg.it

galleria spazzapan

Evento organizzato in occasione della

Promossa da

L'isolamento può diventare molto pesante quando i sintomi peggiorano e scatta la paura di essere ricoverati

Blindati dentro casa

L'ONDATA CHE NON SI VEDE. Sono ormai migliaia i cittadini chiusi tra le pareti domestiche. Sono positivi o conviventi con famigliari che hanno contratto il virus. E tra loro tanti amministratori pubblici

Alessandro Di Giusto

Migliaia di cittadini sono tappati in casa in quanto positivi al tampone o perché sono in attesa di farlo, dopo che un famigliare si è contagiato. Si tratta di oltre 13.600 persone (dato del 27 novembre), cifra più che quadruplicata rispetto a un mese addietro, quando tra le pareti domestiche erano confinati in poco più di 3.200.

Il decorso della malattia per alcuni avviene senza problemi, per altri a si rivela una vera e propria via crucis anche se non è stato necessario il ricovero e sono bastate le attenzioni del medico curante e del medico dell'unità speciale di continuità assistenziale (Usca) .

PAURA DI PEGGIORARE

E' appena ritornato al lavoro **Graziano Pizzimenti**, assessore regionale alle Infrastrutture, rimasto in isolamento per molti giorni: "Comincia ad andare meglio e sto riprendendo un po' di ritmo, ma questo virus si è rivelato un pessimo cliente. Non avevo nessun sintomo e il tampone l'ho fatto soltanto perché un mio famigliare aveva sintomi ed era risultato positivo. Il giorno dopo ho cominciato ad avere i primi sintomi: febbre che è arrivata fino a 38,5°, durata per sei giorni, ma dal primo giorno e fino al ventesimo avevo un mal di testa che non mi dava tregua, quasi che lil capo fosse stretto da una cintura e non c'era verso di farlo passare nonostante gli antidolorifici. I medici dell'Usca, mi hanno tranquillizzato anche se il cointatto è avvenuto per via telefonica dati i sintomi limitati. A chi mi chiede la differenza tra influenza normale e Covid 19 spiego semplicemente che con la prima se si prende una pastiglia si sta meglio, mentre per il secondo i farmaci sembrano non fare effetto. Per non parlare del terrore, soprattutto nei primi giorni, che le cose peggiorino all'improvviso, come accaduto a molte persone che conosco. Una cosa mi ha aiutato molto: non mi sono mai sentito solo e non parlo soltanto dei messaggi che mi arrivavano di continuo per sapere come stavo e mi hanno tirato su di morale. Pensando alle polemiche sulle restrizioni dico che vista la spaventosa capacità di contagio di questo virus bisogna fare qualcosa per limitarla. A patto che le restrizioni siano puntuali e non generiche mi pare fuor di dubbio che servano, se non altro per evitare che gli ospedali vadano in crisi".

Per molti che restano chiusi in casa, la visita del medico dell'Usca rappresenta un elemento di rassicurazione

IL RISVEGLIO SENZA FIATO

Chiuso ancora in casa dal 10 novembre invece **Flaviano Mamolo**, responsabile della Squadra comunale di Protezione civile di Majano, che ha passato momenti difficili: "Ho appena fatto il tampone di controllo, nella speranza che certifichi la fine della malattia, ma ho vissuto giorni pesanti. La prima a contagiarsi è stata mia

I DATI

13.500

Persone in isolamento in Friuli-Venezia Giulia alla data del 27 novembre. Erano 3.414 appena un mese prima

2.300

Il numero di persone messe in isolamento in media alla settimana, calcolati dal 21 ottobre

2.285

Persone ricoverate in area medica (esclusa la terapia intensiva) nel corso della seconda ondata. Erano 1.401 nella prima

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

sperando che passi

moglie. Al tampone è risultata positiva e sono dovuto restare a casa assieme a lei che però se l'è cavata con 4 giorni di febbre e un po' di stanchezza. Al sottoscritto è andata peggio: perdita di gusto e olfatto, febbre, dolori ovunque e poi anche problemi respiratori tanto da renedere necessario l'intervento del medico Usca, che ha prescritto ossigeno, antibiotici, cortisone, eparina e via dicendo". Esperienza dunque molto pesante, nonostante i suoi 46 anni e lo stato di salute eccellente: "La notte che ho cominciato a respirare male - ricorda Mamolo - ho temuto il peggio. Dormivo sul divano del soggiorno e mi sono svegliato boccheggiando senza avere neppure la forza di alzarmi in piedi. Ho afferrato una sedia che avevo accanto e ho cominciato a sbatterla sul pavimento per attirare l'attenzione dei miei famigliari. Quando è arrivato mio figlio l'ho implorato con un filo di voce perché aprisse le finestre perché stavo letteralmente boccheggiando. Sono riuscito a calmarmi. Ho trascorso la notte terrorizzato dall'idea di essere ricoverato, ma per fortuna me la sono cavata restando a casa".

Flaviano Mamolo

RECLUSO IN CAMERA

"Vivo chiuso in camera da quando sono risultato positivo - ci ha detto **Christian Romanini**, vicesindaco di Campoformido -. Dentro casa è difficile restare isolati avendo anche bimbi, ma cerco di restare il più distante possibile e indosso sempre la mascherina. Ora mia moglie e i piccoli dormono in una camera e io in un'altra. Il problema è che per lavarci abbiamo un solo bagno e dobbiamo fare molta attenzione. Non ho capito da chi sono stato contagiato e quando sono risultato positivo ci sono rimasto malissimo, perché ero convinto di essere negativo, anche se avevo qualche linea di febbre. Il virus mi ha colpito nonostante abbia fatto mille attenzioni, abbia sempre indossato la mascherina e mi sia disinfettato continuamente le mani. Ho contattato il mio medico curante ai primi sintomi. Il giorno dopo, dato che la temperatura aumentava, mi ha fatto subito il tampone. Da sette giorni vivo in isolamento. Ora sono in attesa di fare il tampone molecolare. Il primo campanello d'allarme è stata la febbre che ha toccato i 38°. L'olfatto è sparito rapidamente. Dopo il test rapido, ho annusato il vasetto dell'origano e sono rimasto malissimo quando non ho sentito alcun profumo. Sentendo cosa è accaduto ad altri, comunque non mi lamento. Aspetto che la malattia faccia il suo decorso ben sapendo che ognuno reagisce in maniera differente"

Il contagio colpisce anche il Palazzo

Le dimensioni della seconda ondata sono talmente grandi da aver travolto non soltanto ospedali e case di riposo, ma pure municipi e istituzioni. Ben due esponenti di spicco della Giunta Fedriga hanno dovuto restare confinati in casa (oltre a Pizzimenti del quale abbiamo raccolto la testimonianza si trova in isolamento anche l'assessore all'Ambiente **Fabio Scoccimarro**). Va pure peggio nei municipi, dove nonostante le precauzioni ormai non si contano gli amministratori contagiati, come a Pordenone con il sindaco **Alessandro Ciriani**, a Udine con l'assessore **Giovanni Barillari**, a Manzano con l'assessore **Valmore Venturini** mentre il suo sindaco **Piero Furlani** è in quarantena per la seconda volta. Tampone positivo anche per il sindaco di Cividale **Daniela Bernardi** e per il suo vice, il deputato **Roberto Novelli,** per il vicesindaco di Campoformido Romanini (sopra la sua testimonianza) e, per il sindaco di Valvasone Arzene **Markus Maurmair**.

Christian Romanini

Attivi 12 ore al giorno su due turni di lavoro i medici di Maniago si occupano di circa 50 pazienti

Le unità speciali nella

MARCO ROCCHETTO, dell'Usca di Maniago, spiega come lavorano i medici impegnati nella cura dei pazienti confinati dentro casa: l'obbiettivo è limitare i ricoveri

Alessandro Di Giusto

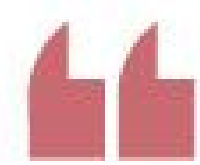
Affrontare il Covid-19 ai primi sintomi, limitando al massimo il ricovero in ospedale. E' il principio alla base dell'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca), composte da medici collocati nei vari distretti sanitari. Spetta a questi medici, in accordo con i medici di famiglia, valutare e monitorare lo stato di salute dei soggetti con i sintomi del Covid-19, che non necessitano di ricovero ospedaliero. **Marco Rocchetto**, medico di medicina generale, presta il proprio servizio nell'Usca di Maniago. L'unità speciale può contare su due dsottori che si alternano dalle 8 alle 20 con un turno di sei ore, supportati logisticamente dal personale sanitario del distretto.

La sua giornata inizia in ambulatorio dove verifica le segnalazioni sui pazienti sospetti o accertati, ricevute dai medici del territorio, dalla continuità assistenziale e, a volte, dagli specialisti o dal Pronto soccorso. Il medico contatta telefonicamente il paziente e compie una prima verifica. Sulla base di quanto emerge dal colloquio viene assegnata la priorità alle varie valutazioni domiciliari.

"Di prassi - conferma Rocchetto - interveniamo se il paziente è confinato in casa e presenta i sintomi oppure se ci sono forti sospetti, per cui effettuiamo anche il tampone a domicilio. I pazienti dimostrano di essere rasserenati dalla nostra presenza, anche perché comprendono di essere seguiti, fatto non scontato dato che non sempre il loro medico può effettuare la visita in quanto servono dispositivi di protezione specifici".

A Rocchetto e al suo collega il lavoro non manca: "Nel distretto di Maniago ci occupiamo di una cinquantina di persone. Per alcuni è sufficiente una sola visita, mentre per altri con parametri più instabili, in particolare la saturazione dell'ossigeno, o perché si tratta di persone fragili, spesso molto anziane, serve maggiore attenzione".

Al medico che già aveva prestato servizio nell'Usca durante la prima ondata abbiamo chiesto se si sarebbe atteso una tale recrudescenza della pandemia: "La seconda ondata era data per scontata tra gli addetti ai lavori, ma non con queste proporzioni. L'assenza del lockdown ha reso più semplice la diffusione del virus. Di fatto l'infezione circola ovunque sul territorio e i contagi avvengono un po' in tutti gli ambienti".

Marco Rocchetto, 33 anni, medico dell'Usca di Maniago, nel suo studio allestito nel distretto sanitario

> ***La seconda ondata era attesa dagli esperti, ma non in queste dimensioni***

COVID HOTEL Negli alberghi ci sono 150 posti pronti

La stragrande maggioranza delle migliaia di cittadini costretti a restare isolati sono chiusi in casa, ma c'è anche chi cerca una sistemazione alternativa. Entrano in questo caso in gioco i Covid hotel che in Fvg sono ubicati a Trieste, Muggia, Udine e Pordenone.
Cento posti sono dedicati a pazienti negativi in isolamento. Trenta posti sono disponibili a Pordenone mentre a Udine ci sono altri 20 posti. Infine a Trieste, grazie ad una rete formata da un'associazione temporanea di impresa (alla quale partecipano vari hotel, ndr), i posti sono in totale 50. Un po' più complicata la situazione invece per gli alberghi sanitari, dove sono ospitati quanti risultano positivi e hanno bisogno di cure a bassa intensità: attualmente ci sono a disposizione 50 posti, dei quali 25 a Muggia e 25 nella struttura diocesana di Castellerio di Pagnacco, alle porte di Udine. Pordenone resta per ora sguarnita perché, coem ha spiegato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi la gara è andata deserta e stanno riformulando la procedura attraverso la trattativa privata per individuare una struttura. Se anche questo secondo tentativo andasse deserto, il commissario Arcuri potrà agire direttamente requisendo una struttura idonea allo scopo".

Reclusi in casa

L'inchiesta continua a pagina 8

guerra al Covid-19

Inevitabile una riflessione su chi pur contagiato nega o sottostima il pericolo: "L'atteggiamento è molto variabile. Chi ha subito sulla propria pelle l'infezione, ha un famigliare ammalato, o peggio ha perso qualche caro, ha molto più rispetto per le norme di prevenzione rispetto a chi, invece, se l'è cavata con qualche giorno di malessere. In generale, tuttavia, la gente è abbastanza attenta e spesso è molto spaventata dalla prospettiva del ricovero".

Il protocollo prevede che se la situazione peggiora, tenuto conto dei parametri vitali del soggetto, si possa disporre un accesso urgente al Pronto soccorso per fare il punto della situazione con esami radiografici ed ematochimici. Se viene dimesso dopo gli esami, il paziente viene riaffidato all'Unità speciale, altrimenti può essere ricoverato in un reparto Covid. Per chi resta a casa, invece, si procede alla terapia farmacologica in accordo con il medico curante. "Stiamo lavorando a un protocollo per cercare di limitare la pressione sull'ospedale e ottenere al contempo esami in tempi rapidi anche a domicilio per i casi al limite".

Il momento è difficile e le Usca sono sotto pressione, ma Rocchetto ci tiene a lanciare un messaggio rassicurante: "Ai pazienti dico: non abbiate paura di essere abbandonati e non vivete nel terrore di essere mandati in ospedale. A chi invece non è ammalato raccomando di seguire tutte le precauzioni, soprattutto se anziano o se ha a che fare con persone anziane".

L'ASSESSORE ALLA SALUTE

"La seconda ondata ha sommerso soprattutto il territorio"

Riccardo Riccardi durante una visita a un centro tamponi

I dati sull'andamento del contagio in regione sono tutt'altro che positivi. Abbiamo chiesto al vicepresidente con delega alla Salute, **Riccardo Riccardi**, a che punto della notte siamo e, se stanno riuscendo a risolvere i tanti problemi emersi nell'assistenza data a chi resta a casa.

"Il momento è molto complicato perché si tratta di una situazione che dovrebbe essere in carico alle Usca per le situazioni complesse e per le restanti alla medicina generale in base all'accordo sottoscritto. L'intero sistema deve fornire una risposta sanitaria e al tempo stesso rassicurante a chi è chiuso in casa e ha bisogno di essere assistito, anche dal punto di vista burocratico, nel percorso che lo porta fuori dall'isolamento. E' una situazione molto complessa alla quale il sistema non era assolutamente preparato. Scontiamo il ritardo del lavoro e degli investimenti che andavano fatti sulla medicina territoriale, la stessa che, se fosse stata rafforzata, avrebbe affrontato meglio l'emergenza. Mi auguro che questa esperienza convinca tutti quanti ad intensificare gli sforzi per procedere nel rafforzamento del sistema territoriale, sul quale a parole sono tutti d'accordo, ma che da anni attende interventi concreti".

Cosa non ha funzionato e dove abbiamo sbagliato in queste settimane?

"Il sistema non era adeguato a fronteggiare la pandemia che nella prima fase si è presentata con caratteristiche diverse: la risposta è stata prevalentemente ospedaliera a fronte di una diffusione territoriale molto più ridotta. La seconda ondata ha una dinamica molto più distribuita sul territorio e ha numeri molto più elevati. Dove abbiamo sbagliato? Sono tutti capaci di fare la formazione di una squadra il giorno dopo aver giocato. Il sistema ha lavorato molto per strutturare la risposta ospedaliera non senza le difficoltà legate alla carenza di personale, moltiplicando l'attività di monitoraggio: abbiamo iniziato con 200 tamponi al giorno divenuti 2.000 alla fine della prima ondata. Ora viaggiamo attorno ai i 6.000 tamponi al giorno, ma l'intera macchina è appesantita, perché dopo il tampone parte tutto il resto della procedura, incluso il flusso delle informazioni da far giungere a tutti i canali. E' un'operazione molto complessa dove anche il governo dei dati è tra le criticità emerse, rendendo più difficile il quadro complessivo".

Visto cosa sta accadendo certe manifestazioni di protesta era meglio evitarle?

"Non amo la polemica. Oltre che con la guerra al virus, abbiamo a che fare anche con la guerra della comunicazione, dove ogni esperto dice la sua, mentre la politica non si è affrancata dalle classichelogiche di scontro, salvo poi proclamare la disponibilità a collaborare. Nell'emergenza onestamente mi sarei atteso un atteggiamento diverso e non parlo solo dell'opposizione".

Cosa ne pensa della lettera dei medici del Pronto soccorso di Udine?

"La pressione sui Pronto soccorso è impressionante. Il vero problema è di disponibilità del personale la cui carenza purtroppo è strutturale. Abbiamo capito tutti che bisogna assumere, ma se i candidati non ci sono significa che dobbiamo chiederci se non sia il caso rivedere e modificare alcune regole dai percorsi formativi e professionali. E poi dovremo anche analizzare come sia evoluta l'occupazione all'interno delle varie aziende. Penso che ci sia parecchio da dire al riguardo. Non si può parlare solo di scelte sbagliate. Se valutiamo bene cosa è accaduto verificheremo che gli orientamenti normativi andavano nella direzione giusta, mentre è mancata la forza e la convinzione di applicare le cose che tutti affermavano a parole che andavano fatte".

Tante attività economiche si sono attrezzate per fornire il servizio a domicilio

La rete invisibile che aiuta chi è isolato

SOLIDARIETÀ CONCRETA

Chi si trova in isolamento e i molti anziani che vivono soli possono contare sul sostegno di parenti, vicini e delle associazioni sempre attive

Alessandro Di Giusto

Non ci sono soltanto i positivi al Covid-19 o sospetti tali a essere chiusi in casa. Questa condizione riguarda moltissimi anziani e persone, fragili a causa delle loro precarie condizioni di salute, che hanno nel confinamento uno dei pochi strumenti per sfuggire al virus. Nei paesi la situazione è resa se possibile più gravosa dal fatto che spesso le abitazioni sono distanti dal supermercato e che è scomparsa la maggior parte dei negozi di vicinato.

La prima ondata e il lockdown hanno attivato una serie di meccanismi di intervento, tra i quali il lavoro dei volontari della Protezione civile, pronti a portare la spesa a casa, mentre i servizi di recapito a domicilio dei supermercati, dove presenti, hanno lavorato a pieno ritmo.

Don Daniele Calligaris

Durante la seconda ondata la situazione è cambiata, ma ci pare in meglio. Quando serve, i volontari della Protezione civile ci sono sempre, ma in realtà le richieste sono limitate. Molte attività commerciali si sono attrezzate per recapitare la spesa a domicilio, incluse molte farmacie e nel contempo si è creata una fitta rete solidale fatta di buoni vicini, famigliari, parenti e amici. A confermarlo un osservatore privilegiato, don **Daniele Calligaris**, parroco di Treppo Grande che fa regolarmente visita a molte famiglie. "Generalmente le persone alle quali faccio visita non sono mai completamente sole - conferma don Daniele -: che si tratti di famigliari o vicini c'è sempre qualcuno pronto a dar loro una mano. Più che altro, il problema è che molti anziani sono chiusi in casa da molti mesi, ma ciò nonostante sono sempre lieti di ricevere la mia visita e sanno di poter contare su un aiuto, soprattutto se vivono in paese dove lo spirito di comunità è ancora ben presente. Chi non è autosufficiente altrimenti ha sempre al suo fianco una badante oppure è ospite di una casa di riposo, dove purtroppo è più a rischio e vive molto più isolato anche perché i parenti non possono far loro visita. Anche a causa dei contagi, nelle strutture assistite il personale a disposizione è molto poco e questo si riverbera inevitabilmente sul livello di assistenza".

TERRITORIO MONITORATO

Anche parlando con i sindaci il quadro descritto è simile. **Stefano Bergagna**, sindaco di Buja, conferma che sebbene ci siano molte persone che vivono sole e isolate, sono attivi sul territorio molti servizi a cura delle associazioni inclusa la Caritas: "Nelle situazioni più difficili e sulla base della valutazione fatta dall'assistente sociale - conferma Bergagna - abbiamo attivato anche il servizio dei pasti a domicilio. Siamo venuti a conoscenza di alcune situazioni impegnative soprattutto durante la prima ondata, ma il territorio è molto monitorato e nonostante ci siano parecchie situazioni difficili la rete famigliare e di solidarietà sta funzionando bene. Il problema attualmente è che la condizione economica di molte famiglie sta peggiorando facendo crescere le situazioni di fragilità".

PICCOLI GESTI

Mascherina e buona volontà

Ora che la situazione è peggiorata, che migliaia di persone sono contagiate e i nostri ospedali faticano a reggere il passo dei nuovi ricoveri, pare di rivedere lo spirito solidale emerso durante la prima ondata. Mesi di guardia abbassata e di stucchevoli discussioni, su chi dovesse decidere le limitazioni o di polemiche indecorose sul perché non sin potesse aprire le discoteche li stiamo pagando a caro prezzo in questi giorni, con la maggiorazione causata dalle proteste in piazza sulle quali hanno soffiato molti politici ai quali andrebbe addebitato, fino in fondo, l'incendio attuale. Eppure, ora che tutto è più difficile, molti ritrovano la volgia di dare una mano. Il lavoro non manca perché molti anziani che magari vivono soli hanno bisogno della spesa o di piccole commissioni e non sempre c'è un famigliare a disposizione. Perfino sui social c'è chi si è messo a disposizione. La buona volontà e la mascherina possono fare miracoli per battere questo maledetto virus.

Nei mesi 'caldi' sono stati fatti più progressi nell'insegnamento online che negli ultimi 20 anni

La metamorfosi degli

STEFANO CESCO. La pandemia impone a tutto il settore dell'istruzione di ripensare programmi didattici, organizzazione e anche gli strumenti per garantire l'uguaglianza sociale. Ecco i risultati di un laboratorio di idee tra rettori e presidi

Rossano Cattivello

Il mondo accademico si interroga su quello che sarà di lui dopo la pandemia. L'obbligo di distanziamento sociale e, la conseguente, didattica a distanza di massa hanno rimescolato le carte, non soltanto nella modalità di rapporto tra docenti e studenti, ma nella stessa organizzazione accademica, nei programmi, nelle infrastrutture tecnologiche e perfino nell'uguaglianza sociale. Su questo si stanno interrogando numerosi docenti e dirigenti accademici. Alcuni rettori, ex rettori e presidi di università italiane e straniere hanno formato un laboratorio di idee; tra loro **Alberto Felice De Toni**, già 'magnifico' dell'ateneo friulano e tuttora presidente della Fondazione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Crui), il rettore della Libera Università di Bolzano (Lub) **Paolo Lugli** e **Stefano Cesco**, docente di Basiliano e già preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie della Lub, che ci spiega i risultati raggiunti e appena presentati al Forum 2020 dell'Associazione delle Università Europee della Scienze della Vita.

Che impatto ha avuto la pandemia?

"Il settore dell'istruzione e della formazione, inclusa quella universitaria, è stato uno dei primi a essere influenzato dalle strategie di isolamento e di distanziamento sociale messe in atto dai diversi governi per limitare la diffusione del Coronavirus. Secondo i dati Unesco, nell'aprile scorso, scuole e università sono state chiuse in 191 Paesi e queste misure hanno colpito oltre 1,5 miliardi di studenti, cioè il 90,2% del totale degli studenti iscritti".

Come hanno reagito le università?

"Il sistema universitario 'tradizionale' non era preparato a questi cambiamenti; ad esempio, non era disponibile alcun piano per un massiccio passaggio all'insegnamento online. Dopo una fase iniziale, volta a capire se il blocco durava solo poche settimane, la maggior parte delle università ha sostituito l'insegnamento in classe con quello online. Nella maggior parte dei Paesi, tra cui il nostro, i sistemi di higher education hanno reagito in modo estremamente rapido ed efficace con poche o nessuna risorsa aggiuntiva. Nei mesi 'caldi' dell'emergenza sono stati probabilmente fatti più progressi nell'insegnamento online che negli ultimi 20 anni. A titolo di esempio, secondo un'indagine condotta dalla Crui, l'88% dei corsi delle università italiane sono stati offerti online e la metà delle università italiane ha offerto il 96% o più dei propri corsi online nel secondo semestre dello scorso anno accademico".

A cosa serve il vostro lavoro?

"Anche se non siamo ancora usciti dall'emergenza sanitaria, ci è sembrato utile iniziare a riflettere sulle problematiche che si sono verificare nella didattica online ma anche sugli aspetti positivi di tale modalità didattica in modo da fare tesoro di quanto appreso e poterlo sfruttare per migliorare la qualità della didattica in futuro, quando entreremo nella nuova normalità. Abbiamo creato il laboratorio di idee, al quale partecipano oltre a De Toni e Lugli, anche **Guido Orzes**, dottore di ricerca all'Università di Udine e oggi docente della Lub, e altri colleghi italiani e stranieri. A nostro avviso, ci sono cinque aspetti che meritano di essere considerati in questo contesto: aspetti pedagogici, cioè cosa insegnare; aspetti relativi all'organizzazione delle attività didattiche, cioè come insegnare; software di *e-learning*, cioè quali strumenti di supporto utilizzare; infrastruttura di rete e dispositivi hardware; aspetti legati alla diversità e inclusività, ovvero come non lasciare nessuno studente indietro, perché per esempio è di una famiglia indigente o ha problemi personali".

A quali conclusioni siete arrivati?

"Partiamo con gli aspetti pedagogici. Alcune competenze non sono facili da insegnare

Le necessità tecnologiche potrebbero penalizzare gli studenti di famiglie a basso e medio reddito

atenei dopo il virus

Stefano Cesco, insegnante alla Libera Università di Bolzano

online. Questo vale in modo particolare per i programmi tecnico-scientifici quali quelli agrari o ingegneristici, in cui le attività pratiche, per esempio di laboratorio, sono fondamentali per fornire agli studenti tutte le competenze necessarie.

Inoltre, alcune attività di ricerca sono state completamente interrotte durante le fasi più gravi dell'emergenza e sono state successivamente influenzate in modo significativo dalle misure di distanziamento sociale. Questo pone un'altra importante domanda: com'è possibile mantenere il legame tra ricerca e didattica, che è alla base della formazione di frontiera tipica delle università 'tradizionali'?

Un altro aspetto importante per l'insegnamento online riguarda l'organizzazione, o meglio la riorganizzazione delle attività didattiche. Durante l'emergenza, a causa del limitato tempo ma anche della mancanza di piani per l'insegnamento online, la maggior parte delle università ha trasformato le lezioni in aula in lezioni online sincrone, cioè in *streaming*, o meno frequentemente in lezioni asincrone. L'adattamento dei contenuti, dei materiali, delle metodologie, dei linguaggi, delle attività e dei formati didattici è stato lasciato principalmente all'iniziativa di ciascun docente. Ma è sufficiente tutto questo nel medio-lungo termine per garantire un'istruzione superiore di alta qualità? O è invece necessario ripensare e ridisegnare i programmi di studio?

Inoltre, i programmi di studio e i curricula potrebbero richiedere un aggiornamento anche in considerazione della crescente importanza di alcune materie e competenze, ad esempio offrendo a tutti gli studenti corsi di base facoltativi o obbligatori in materia di salute e sicurezza, oltre a rafforzare l'offerta didattica sulle tecnologie digitali e sulle pratiche organizzative per lo *smart working* e la sicurezza sul lavoro".

Avete trovato altri ostacoli?

"Gli esami online sono forse più critici dell'insegnamento. Come garantire che gli studenti non copino? Esistono alcuni software e alcune università li hanno testati durante l'emergenza Covid-19. Tuttavia, in questo campo sembra siano necessari ulteriori sforzi per acquisire maggiore esperienza".

Gli studenti sono pronti a questa rivoluzione?

"Gli studenti lo sono più dei professori. Attualmente ci troviamo in una situazione in cui gli 'immigrati digitali', ovvero i *baby boomer* come me e le generazioni X e Y, insegnano ai nativi digitali della generazione Z. I docenti hanno quindi bisogno di essere adeguatamente formati e sostenuti per l'uso più efficace degli strumenti didattici online".

La dotazione tecnologica è sufficiente?

"A livello di rete la situazione è notevolmente migliorata negli ultimi anni, ma rimangono zone scoperte o mal servite. Per quanto riguarda, invece, l'hardware i telefoni cellulari che tutti abbiamo non sono certamente una soluzione ottimale per l'*e-learning*, mentre all'interno delle famiglie la presenza di pc o computer portatili potrebbe non soddisfare l'esigenza di tutti i componenti che magari in contemporanea devono seguire lezioni in *e-learning* e operare in *smart working*. Tutti questi fattori potrebbero penalizzare gli studenti di famiglie a basso e medio reddito, vanificando l'aspirazione più nobile dell'alta formazione: quella cioè di essere aperta e inclusiva e di consentire ai giovani di salire la scala sociale ed economica.

C'è poi un altro aspetto che merita essere sottolineato: in questo processo evolutivo-adattativo in corso le università tradizionali non devono trasformarsi in università telematiche del futuro! Sarebbe un grave errore. Devono invece innovare la loro triplice missione (didattica, ricerca e terza missione), anche utilizzando le possibilità offerte dal digitale, per migliorare e potenziare la propria offerta senza però rinunciare alla loro identità e alle loro tradizioni di ricerca di frontiera e di didattica in presenza. L'esperienza nel campus universitario, basata su rapporti diretti professore-studente e studente-studente, gioca un ruolo determinante per una formazione completa della figura del professionista del domani".

Quindi, la futura università sarà solo per i figli dei ricchi?

"Da un lato, potremmo dire che l'insegnamento online è più inclusivo in quanto permette anche agli studenti che lavorano, agli studenti-genitori e a quelli che vivono in zone remote di frequentare le lezioni. Dall'altro lato, c'è però il rischio che le disuguaglianze economiche, di classe e di supporto tra gli studenti aumentino. Inoltre, c'è un ulteriore aspetto: la pandemia ha creato e consoliderà un crollo della mobilità internazionale degli studenti, penalizzando importanti esperienze di studio e anche di confronto culturale all'estero. Tutti questi aspetti richiedono indubbiamente un'attenta analisi e monitoraggio, da parte degli organi di governo accademici e non, per le opportune e tempestive scelte politiche e azioni. È infatti in gioco il futuro dell'alta formazione universitaria e della sua più nobile aspirazione a essere aperta a tutti e inclusiva".

NUOVA APERTURA
3 DICEMBRE 2020

IL TUO RISPARMIO **INIZIA DA QUI!**

SU TUTTA LA SPESA

FINO AL 16 DICEMBRE

Offerta valida dal 3 al 16 dicembre 2020

FELETTO UMBERTO (UD) Via Enrico Fermi, 65

L'avvertimento di Gianni Letta: "Silvio, batti un colpo o i due giovanotti Salvini e Meloni ti sbraneranno"

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Così il ritorno di Berlusconi ha rimescolato le carte della politica

Dopo l'entrata in scena di Silvio Berlusconi, pare che la maggioranza stia per cambiare registro. Anche se al presidente del Consiglio Giuseppe Conte la situazione non lo tranquillizza per nulla, tirato com'è a destra e sinistra. A sinistra dalla sua maggioranza, a destra dalle sirene forziste che cercano di sfruttare l'occasione anche per smarcarsi dalla morsa soffocante del duo Matteo Salvini-Giorgia Meloni. Si dice, infatti, che l'entrata nell'agone governativo con il voto sullo scostamento di bilancio (ovvero, sulla contrazione di debito ulteriore) sia stato provocato dal consigliere principe di Silvio, quel Gianni Letta che, con un'espressione forte - o ti decidi a battere un colpo, oppure i due giovanotti ti sbraneranno -, avrebbe spinto l'ex cavaliere ad agire.

Silvio Berlusconi

La mossa, infatti, ha messo in moto due meccanismi: il primo ha minato la leadership di Salvini sul centrodestra (visto che non ha rischiato lo strappo seguendo la mossa forzista), mentre il secondo ha messo la maggioranza davanti a una possibilità di rimpasto politico e quindi di governo. Una mossa che, aldilà delle chiacchiera da bar, potrebbe rivelarsi foriera di qualche marcamento anche qui in regione. Non tanto del cerchio magico forzista, quanto da parte di molti 'forzisti della prima ora' che potrebbero dar vita a maggioranze in ambiti comunali, seguendo l'esempio di Silvio, osannato per una volta anche a sinistra. Quella stessa sinistra che cerca di scrollarsi di dosso il fiato dei Cinque stelle.

Qualcuno dirà che questa è fantapolitica, la qual cosa potrebbe anche essere, ma sta di fatto che l'egemonia della Lega, incline più al comando che al governo, potrebbe rivelare qualche falla. Silvio, infatti, ha lanciato un monito: uniamoci per salvare il Paese, ma anche per salvare la politica.Il Presidente Sergio Mattarella, alla fine, potrebbe anche starci. L'unico ostacolo è la patrimoniale: se Forza Italia la votasse, tutto andrebbe in fumo, anche il Movimento 5 Stelle. Insomma, il puzzle politico che sta per essere messo all'opera ha molti ostacoli, ma si sa che la politica è l'arte del possibile...

L'ok di Fi allo scostamento di bilancio ha minato la leadership di Salvini nel centrodesta e posto le basi per un rimpasto

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con **'Il Punto'**, trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Nel mondo aumentano i figli di Maradona: sono già più dei positivi al coronavirus.

Detesta il calcio e non ne ha mai visto una partita: "Sono un figlio asintomatico di Maradona".

L'immunità di gregge funziona! Quando un giudice 'contagiava' un politico, il gregge votava l'immunità.

Quelli pessimisti che se una Regione è gialla si tratta di itterizia... oh yes!

Dpcm Natale: ammesso il presepe ma con i pastorelli a distanza di un metro e bue e asinello con mascherina.

Il ministro: "Anticipiamo di due ore la nascita di Gesù". Se per le sciocchezze hai il 'pallino', come fai a chiamarti Boccia?

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Oramai è diventata cosa abituale
dare per certo il Riscaldamento Globale.
Il governo italiano però s'è messo nella lista
di chi si dichiara apertamente negazionista.
Crede piuttosto a un sicuro Raffreddamento
visto che finanzia al centodieci per cento
(senza badare a spese, critiche e sacrifici)
chi mette il cappotto anche agli edifici.

In questo momento difficile l'assessore Franz invita i cittadini a fare acquisti nei negozi della città

Le luminarie 'salvano' il

UDINE. Soltanto le luci, che illuminano vie e torri, rendono l'idea delle feste durante la pandemia. E' prevista almeno l'installazione di un presepe a grandezza naturale in piazza Matteotti

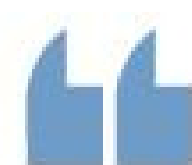
Maria Ludovica Schinko

Porta Aquileia

Natale, quando arriva arriva, recitava una vecchia pubblicità e arriva anche in epoca Covid. Peccato che ci sia poco da festeggiare.

Quest'anno più che mai chi crede troverà conforto nella fede, anche se sarà difficile, non potendo partecipare alle tradizionali messe, neanche a quella di mezzanotte, anticipata, o sostituita da celebrazioni on line. E non potendo nemmeno assistere ai concerti che accompagnavano non solo i fedeli fino alla vigilia ed erano eseguiti, per tradizione, all'interno delle chiese, anche in quelle del capoluogo.

"E' questione di sicurezza e prevenzione – spiega **Maurizio Franz**, assessore comunale alle Attività produttive -. Bisogna evitare gli assembramenti. Per questo quest'anno abbiamo puntato sulle luminarie, investendo 60.000 euro. Hanno partecipato anche i privati. Abbiamo illuminato tutti i punti strategici della città, anche alcune vie al di fuori del centro storico. Per esempio, le luminarie della stazione dei treni sono un segnale anche per tutti i residenti della zona".

Illuminata anche via Mercatovecchio, finalmente completata. "E' davvero prestigiosa - commenta l'assessore -. Ma sono illuminate anche porta Aquileia e porta Villalta e per il primo anno, grazie al benestare dei proprietari, anche porta Manin, che rappresenta il vero ingresso al centro città. Sono di grande effetto anche i *video mapping* che illuminano, tra gli altri, il Castello e la stazione dei treni. Anche aver deciso di proiettare lo stemma del Comune di Udine è un segnale di appartenenza e di vicinanza alla città e al Friuli".

Celebrare la messa all'aperto dal terrazzo della chiesa di San Giacomo, come accadeva una volta, sarebbe un bel segnale

Non ci sarà neanche il tradizionale mercatino in piazza San Giacomo, allestito in collaborazione con Confartigianato. "Non solo per evitare assembramenti – spiega Franz -, ma perché era stato concesso ai bar e ristoranti di allargarsi all'aperto fino al 31 dicembre. Invece, il Dpcm ha rovinato i piani". Escluso al momento anche lo spostamento delle casette in piazza Libertà.

Duomo

Castello

Stazione

> Secondo l'assessore Manzan, avere un orto urbano è fondamentale soprattutto per chi vive in appartamento

Covid-Natale in città

Una bella novità, ancora da confermare, sarebbe la celebrazione della messa di Natale dal terrazzo della chiesa di San Giacomo.

"Era abitudine in passato – conclude Franz - celebrare da lì la messa nei giorni di mercato. L'idea è bella, certo è che bisognerebbe contingentare le presenze, disporre le sedute e avere la disponibilità dell'arcivescovo. E' presto per parlarne. Più facile sarà allestire un presepe a grandezza naturale in piazza durante le feste".

Porta Manin

CITTADINI ATTIVI

I contadini urbani hanno un motivo in più per stare all'aria aperta

L'importanza di avere un appezzamento di terreno da coltivare è emersa più forte che mai durante questo periodo di emergenza sanitaria. Soprattutto per i cittadini udinesi che vivono in appartamento poter curare la frutta e la verdura del proprio orto urbano ha rappresentato un momento di serenità e fiducia nel futuro, oltre a dare la possibilità di trascorrere del tempo all'aria aperta.
L'obiettivo degli orti urbani è, infatti, quella di creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente e lo svolgimento, soprattutto da parte delle persone anziane di svolgere attività utili alla prevenzione, al mantenimento e alla cura della propria salute.
Altro scopo è quello di recuperare spazi pubblici con finalità sociali e di migliorare anche dal punto di vista estetico il paesaggio urbano, incrementandone l'efficienza e valorizzando il concetto di bene comune.
L'assessore alla Pianificazione territoriale Giulia Manzan che ha la delega sui Progetti europei ha capito l'importanza degli orti urbani e, in vista del nuovo bando di assegnazione, che godrà anche di fondi europei 2021-2027, ha portato alcuni cambiamenti.
"E' stato deciso – spiega l'assessore Manzan - di concedere lo spazio di proprietà del Comune di Udine a quattro categorie: residenti a Udine con più di 65 anni di età, famiglie numerose, scuole e associazioni. La concessione avrà una durata complessiva di cinque anni, non più tre. Il costo annuale sarà di 30 euro non più 48. Le spese di acqua, energia e manutenzione restano a carico del Comune".
Gli orti urbani, che hanno un'estensione pari o superiore a 30 metri quadri sono 18 lotti in via Bariglaria, 18 in via Zucchi, 22 in via Zugliano, gestiti, però con il centro diurno, 18 in via Pellis, e sei lotti in via Laipacco.
"Nell'area verde di via Bariglaria – spiega l'assessore - si trova anche l'orto botanico progettato e realizzato dai volontari dell'Associazione Alpi, in collaborazione con gli uffici del Comune. E' intenzione dell'amministrazione realizzare il prossimo anno un nuovo orto al Peep Est, in via Basaldella".
Le attuali concessioni scadranno il 31 dicembre. "All'inizio del nuovo anno – conclude Manzan – ci sarà un nuovo bando e ritengo che entro febbraio 2021 saranno decise le nuove assegnazioni".

Giulia Manzan

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli sostiene, con la Regione, il progetto 'ViviRuda' che, partito nel 2017, ha l'obiettvo di aiutare le persone più fragili ed emarginate. Tra le iniziative promosse, anche la distribuzione di pasti caldi ai più bisognosi durante le feste

Ruda combatte la solitudine

Anche in un piccolo comune come Ruda che conta 3.000 abitanti non è detto che tutti si conoscano. Anzi, come in un grande condominio nel quale non ci si saluta neanche tra dirimpettai, la solitudine può diventare un concittadino molto ingombrante.

"Tutti nella vita – spiega il sindaco **Franco Lenarduzzi** – possono rimanere soli. E' una solitudine non voluta, quando i figli crescono ed escono di casa, dopo una separazione difficile, per la perdita del lavoro. Le situazioni sono diverse e riguardano tutti, non soltanto le persone anziane. La solitudine non voluta riguarda quelle più fragili, che non riescono a chiedere aiuto. Quando, nel 2017, mi sono reso conto che anche nel mio Comune c'erano solitudini di questo tipo, ho avviato il progetto 'ViviRuda', coinvolgendo anche animatori di comunità. Il risultato è stato un lavoro di ricerca, analisi e approfondimento che ha coinvolto il 10% della popolazione".

Giuseppe Morandini

In questa prima fase il sostegno della Fondazione Friuli e del presidente **Giuseppe Morandini**, sempre sensibile alle problematiche sociali, è stato fondamentale. Non è mancato il contributo della Regione.

Franco Lenarduzzi

"'ViviRuda' ha saputo cogliere i problemi legati alla solitudine non voluta. Ora – continua il sindaco – nessuno deve restare indietro e si deve formare quell'integrazione nella comunità utile a risolvere i mali quotidiani. Inoltre, dopo i mesi di lockdown e ancora oggi in emergenza sanitaria vogliamo favorire il confronto tra le persone, analizzando come hanno vissuto i mesi passati e come possoni affrontare questi nuovi periodi di limitazioni".

E' molto importante aiutare anche i giovani che, privati di molte attività, usano i social, per comunicare in modo spesso inappropriato.

"La solitudine non voluta conclude Lenarduzzi - è un doppio anello che coinvolge l'economia e la società. La solitudine, infatti, può portare alla depressione, all'alcolismo e alla ludopatia. Mali che , per essere curati, comportano grandi costi per la spesa pubblica. Bisogna prevenire".

SOTTO L'ALBERO

Dicembre in compagnia

"Da 'ViviRuda' sono nate quattro azioni, avviate dal progetto ma portate ora avanti in autonomia dai cittadini stessi. La prima è stata la mostra itinerante "RacContare", dedicata a tutte quelle immagini fotografiche care agli abitanti di Ruda. La seconda i Gruppi di cammino Planc e ben" (Piano e bene) – Camminiamo insieme che coinvolge gli abitanti di Ruda e delle frazioni in percorsi pedonali alla scoperta del territorio, con l'obiettivo di socializzare e di muoversi facendo attività fisica. Dopo ogni camminata è previsto un momento conviviale per stare assieme e chiacchierare. La terza si chiama "Un Tè da Me" è ideato come momento di socializzazione e conoscenza reciproca tra vicini. Il ricordo della Ruda che fu, è stato l'obiettivo del "Laboratorio della memoria" che ha realizzato serate, per raccontare la storia dei Borghi e i vissuti delle persone con più esperienza.

E' una novità l'iniziativa benefica che durerà per tutto dicembre: ogni sabato e domenica, fino a Natale: l'Osteria Altran di Ruda, una stella Michelin, preparerà 50 pasti caldi per altrettanti cittadini di Ruda già seguite dai Servizi Sociali. I proprietario del ristorante, **Guido Lanzellotti**, assieme al pluripremiato chef e al suo staff, si sono messi a disposizione, per offrire un servizio alla comunità che da sempre li ospita. Partner dell'iniziativa anche fornitori e produttori locali.

Inaugurazione della mostra RacContare nel 2019

La catena nasce nel 1959 nel Trevigiano, oggi è motore anche dell'occupazione: assunti una quarantina di nuovi dipendenti

La prossimità vincente

TAVAGNACCO. Supermercati Visotto hanno aperto a Feletto Umberto il 23° punto vendita, il nono in regione. Piace la formula dei prezzi bassi tutto l'anno e dell'offerta con eccellenze del territorio

L'inaugurazione del nuovo punto vendita

Il ventitreesimo punto vendita dei Supermercati Visotto, il nono in Friuli Venezia Giulia, è stato inaugurato a Feletto Umberto in via Enrico Fermi. Nei 3.300 metri quadrati di superficie propone la formula collaudata della catena di origini trevigiane: prezzi bassi tutto l'anno, vasto assortimento e accurata selezione di eccellenze del territorio.

"Nell'ultimo anno – ha commentato il vicepresidente del gruppo, **Roberto Visotto** - abbiamo vissuto la gioia e la soddisfazione di aprire ben tre punti vendita in Friuli: Talmassons a settembre dell'anno scorso, Codroipo appena due mesi fa e finalmente questo di Feletto Umberto. È dal 1959, anno di apertura del primo negozio di alimentari, che risparmio e convenienza sono parole per noi fondanti e fondamentali: la motivazione che ci guida in questo settore è la volontà di dare accesso a chiunque a un grande numero di prodotti di qualità ed eccellenze del territorio a un prezzo accessibile. Non sottovalutiamo il nostro ruolo economico e sociale e sentiamo il peso della responsabilità ma anche della soddisfazione di poter essere parte attiva nel favorire l'occupazione".

Sono, infatti, una quarantina le nuove assunzioni generate dal nuovo punto vendita a nord della città.

"La volontà aziendale – continua Visotto - è quella di rinforzare la presenza dell'insegna nella provincia di Udine e nello specifico con Feletto Umberto si è arrivati nel territorio adiacente una città cruciale come Udine stessa. Il punto vendita di Buja ben opera in territori limitrofi quindi, forti della nostra offerta, vogliamo coprire in maniera ottimale il territorio e portare la nostra filosofia del prezzo basso tutto l'anno anche nella zona di Tavagnacco e dintorni".

La strategia, quindi, viene confermata, ma è in previsione l'apertura di altri punti in Friuli?

"Il periodo di emergenza che ci siamo ritrovati tutti ad affrontare – risponde Visotto - ci ha dato la conferma che il nostro pubblico continua ad apprezzare il negozio di prossimità che garantisce prezzi bassi. Con i nostri super e ipermercati siamo assolutamente allineati su questa tendenza. Per quanto riguarda eventuali nuovi punti vendita in Friuli si può dire che questo è un territorio che viene costantemente monitorato e su cui c'è chiaramente dell'interesse".

I punti di contatto sono i tre mercati coperti di Campagna Amica presenti nelle città capoluogo

Un doppio regalo sotto

UDINE. Coldiretti lancia l'appello ai consumatori friulani di preferire per i propri regali l'agroalimentare locale, in questa maniera si potrà dare una mano alle imprese del territorio. E per ogni acquisto una parte sarà devoluta a una Onlus

Il Natale a km zero non è mai stato così buono e quest'anno lo sarà ancora di più. Coldiretti Friuli-Venezia Giulia, attraverso Campagna Amica, ha organizzato in occasione delle feste di fine anno un modo facile per acquistare anche da casa il meglio dei prodotti delle aziende agricole della regione presenti nei tre mercati coperti attivi sotto il marchio appunto di Campagna Amica: a Udine (in via Tricesimo 2, zona Piazzale Chiavris), a Pordenone (in via Roma 4) e a Gorizia (in via IX Agosto 4/b).

VETRINA VIRTUALE

Grazie alla nuova vetrina online, **www.laspesadicampagnamicafvg.it**, sarà ora possibile scegliere tra le proposte di scatole di Natale contenenti le eccellenze locali e riceverle direttamente a casa propria o delle persone destinatarie del dono. È possibile inoltre acquistare direttamente o ritirare, previo ordine online, le scatole di Natale anche nel mercato coperto più vicino.

Esempi di prodotti locali

VOGLIA DI SOSTENIBILITÀ

L'iniziativa nasce dalla constatazione dell'inclinazione sempre più diffusa tra i consumatori di scegliere cibo locale, sano, sicuro e garantito. Si cerca in sostanza la sostenibilità e c'è il desiderio di aiutare i piccoli agricoltori e nello stesso tempo di regala-

La donazione servirà per trovare un lavoro ai ragazzi disabili

l'albero

re cibo di qualità da portare nelle tavole di amici e parenti. Il km zero è anche un'opportunità per le realtà aziendali che hanno il piacere di omaggiare i propri collaboratori e dipendenti con la qualità del prodotto unita alla solidarietà per il territorio.

GESTO DI SOLIDARIETÀ

Scegliere le proposte regalo di Campagna Amica, utili, golose, 100% Fvg significa scegliere inoltre di aiutare le aziende agricole locali in questo momento di difficoltà. Ma la solidarietà non finisce qui. Per ogni acquisto, infatti, una quota dell'incasso sarà devoluta a una Onlus friulana che si occupa di dare un impiego a ragazzi con disabilità, perché l'attenzione per la collettività e il sostegno alle fasce più deboli è tra i valori fondanti del progetto.

Per informazioni: e-mail **campagnamica.fvg@coldiretti.it** oppure al telefono **366 5722897**.

DOLCI COI FIOCCHI

Un appello replicato anche dalle aziende dolciarie di Confartigianato, 470 in tutta la regione con 1.600 dipendenti, che normalmente in questo periodo sono molto impegnate a sfornare dolci e altre specialità. L'invito, anche da parte loro, è quello di scegliere le produzioni artigianali locali del territorio sia per regali sia per le tavole del Natale in famiglia.

UDINE/1

Solidarietà a domicilio

Non potendo proporre in piazza l'iniziativa benefica della vendita delle Stelle di Natale per aiutare la ricerca e la cura di leucemie, linfomi e mieloma, i volontari dell'Ail consegneranno la pianta direttamene a casa. Prenotazioni fino al 9 dicembre. (*p.t.*)

UDINE/2

Allarme alcolisti

Aumentate del 25% in soli 15 giorni le richieste di supporto all'associazione di auto-mutuo-aiuto Alcolisti Anonimi di Udine. Non potendosi riunire in presenza è stato adottato il sistema della 'stanza telefonica'. Forse questa forma di anonimato ha portato molte persone malate di alcolismo a farsi avanti. (*p.t.*)

TARVISIO

Ecco i krampus-biscotti

Tutti annullati gli eventi tarvisiani legati a San Nicolò e ai Krampus il 5 dicembre, ma per i bambini è in arrivo comunque il dolce tradizionale, simbolo di questa antica festa. Sarà consegnato attraverso la scuola o fatto trovare sull'uscio di casa. (*p.t.*)

Promotori della raccolta di firme la capogruppo di opposizione Valentina Pegorer e quello di maggioranza David Quarin

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Un'iniziativa bipartisan, 500 famiglie compatte nella firma della petizione e così il paese di Savorgnano vince la sua battaglia: l'ufficio riapre

C'è posta per noi!

L'ufficio postale di Savorgnano riapre sabato 5 dicembre. Il dietrofront di Poste Italiane si deve a un'operazione da manuale che ha visto compatta la politica e l'intera comunità della frazione di San Vito al Tagliamento. Il presidio, che rappresenta non solo un punto di riferimento sociale per il paese ma è anche di servizio per l'intero comune, era stato chiuso a marzo.

Al tempo si pensava solo per questioni di Covid, ma poi le serrante rimanevano abbassate. E allora la capogruppo di opposizione in consiglio comunale di Forza San Vito **Valentina Pegorer** e quello di maggioranza del Pd **David Quarin**, entrambi di Savorgnano, si sono fatti promotori di una petizione che ha raccolto l'adesione di tutte le famiglie. Cinquecento firme che, dopo anche l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno in consiglio comunale, hanno dato forza alla richiesta ufficiale del sindaco **Antonio Di Bisceglie** nei confronti di Poste Italiane, che così alla fine ha cambiato la propria decisione. "C'è grande soddisfazione per l'obiettivo raggiunto da un lato grazie al pressing del sindaco e dall'altra dalla comunità di Savorgnano che si è dimostra unita sottoscrivendo la petizione" ha commentato Pegorer. L'ufficio riapre due giorni alla settimana, oltre al sabato anche il martedì, e si valuteranno le condizioni per l'attivazione di un Postamat. Inoltre, il Comune, proprietario dell'immobile in via Santa Petronilla, ha dato la disponibilità a qualsiasi ammodernamento per migliorare il servizio dello sportello. Conta però anche la lezione: quando una comunità è compatta e la politica marcia unita per il suo territorio i risultati arrivano.

La consigliera Pegorer duranta la raccolta delle firme

Potrà ospitare 120 persone non autosufficienti. L'edificio è all'avanguardia per dotazioni tecnologiche

La Rsa può ripartire

FONTANAFREDDA. Ripresi i lavori per la realizzazione della struttura per anziani di Sereni Orizzonti. Sarà pronta tra otto mesi

Il progetto dell'edificio

Sono ripresi i lavori di realizzazione della Rsa nel Comune di Fontanafredda per conto di Sereni Orizzonti, il gruppo friulano leader in Italia nella costruzione e gestione di residenze per anziani. Il cantiere era rimasto sospeso dallo scorso marzo a causa sia della pandemia da Covid-19 sia delle difficoltà economiche, poi superate, della ditta appaltatrice Falco Costruzioni. La nuova struttura di viale dello Sport, la cui consegna è fissata adesso fra otto mesi, potrà ospitare 120 anziani non autosufficienti.

Per la comunità si tratta di un'importante opportunità, tenuto conto che l'accordo con l'amministrazione comunale prevede anche la ristrutturazione della parte a servizi del poliambulatorio che si troverà alle spalle del nuovo immobile: illuminazione di viale del Parco, posteggi, un parco pubblico con annesso campo da bocce e un sistema di videosorveglianza.

Come tutte le altre recenti costruzioni di Sereni Orizzonti nel resto d'Italia, anche questo edificio presenterà caratteristiche all'avanguardia per quanto riguarda l'ecosostenibilità e il risparmio energetico. Realizzato in classe energetica A3, produrrà autonomamente circa 250.000 kWh di energia (pari al 60% del suo intero fabbisogno), con una riduzione complessiva dell'emissione in atmosfera di oltre 100.000 Kg all'anno di anidride carbonica. Un risultato notevole ottenuto grazie all'isolamento termico dell'edificio, all'impianto fotovoltaico sul tetto, all'impianto solare termico per uso sanitario e riscaldamento, al recuperatore termodinamico del calore contenuto nell'aria espulsa e alla pompa di calore ad alta efficienza che in gran parte utilizza energia rinnovabile.

SPESA FACILE

PORDENONE

Viale Michelangelo Grigoletti, 62

SUPERMERCATO

AVIANO (PN)

Via De Zan, 9

Trovi tutte le nostre offerte sul sito
www.conad.it

Premi 2020 Nadâl Furlan

Organizât:

SANCTI LAURENTI SIGNA

CIRCUL CULTURÂL LAURINZIAN - BUJE

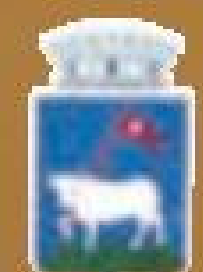
CIRCOLO CULTURALE LAURENZIANO - BUJA

42ª EDIZIONE

cul Patrocini e cu la colaborazion di:

Arcidiocesi di Udine

Comune di Buja

Societât Filologjiche Furlane

si ringrazia la Banca di Cividale

Civi Bank

Arcivescovo Diego Causero

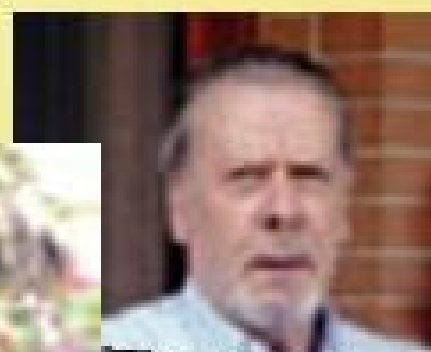
Arcivescovo, Nunzio apostolico emerito e Patriarca di Grado; ha svolto la sua missione in Stati dell'Africa delle miserie, nel Medioriente delle violenze e nell'Europa consumista, sempre con saggezza e profonda umanità.

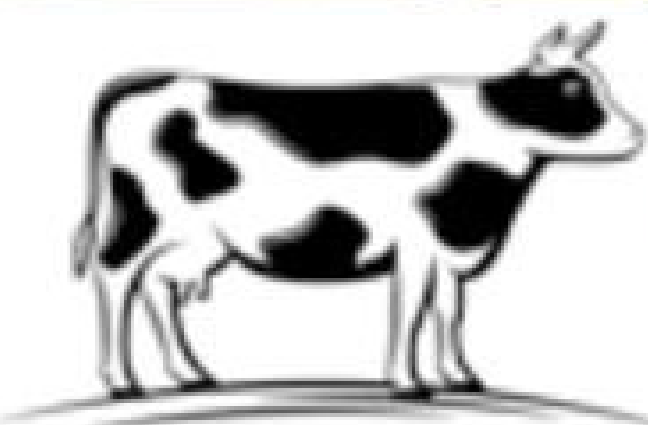
Suor Fides

Jolanda Bertoldi, dopo gli eventi sismici del 1976 si è trasferita a Bordano dove, instancabilmente continua nell'impegno sociale e pastorale a favore della comunità della Val del Lago.

Giuseppe Bergamini

Storico e promotore del patrimonio artistico friulano, direttore dei Civici Musei, del Museo diocesano, delle Gallerie del Tiepolo; attivo collaboratore con le maggiori istituzioni culturali udinesi.

Paolo Maurensig

Illustre ed affermato scrittore e letterato. Ha pubblicato diversi romanzi, due di essi sono stati successi internazionali "La variante Lüneburg" e "Canone inverso"; i suoi personaggi sono tratteggiati con profonda sensibilità.

La consegna si svolgerà in forma privata dopo il 6 Dicembre

PORDENONE

Bisturi europei per la mano

La Chirurgia della mano di Pordenone, reparto d'eccellenza dell'azienda sanitaria del Friuli Occidentale, ha ottenuto di nuovo il riconoscimento come centro di riferimento a livello europeo. In passato ha curato le vittime di Unabomber. (*d.m.*)

VAL D'ARZINO

Crisi idrica verso la soluzione

Con i due milioni messi a disposizione dallo Stato per l'interconnessione degli acquedotti regionali potrebbe essere realizzata una presa d'emergenza sull'Arzino. L'opera darebbe una mano a evitare i problemi di distribuzione che si sono manifestati a più riprese nella Pedemontana pordenonese. (*h.l.*)

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Presto un distretto del vetro

Gli investimenti milionari che si prospettano nella zona industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento avvicinano sempre più la possibilità di creare un distretto del vetro nel Sanvitese. Saranno anche creati oltre 100 posti di lavoro. (*d.m.*)

CORMONS

La Cantina vinicola premiata per il suo impegno sociale

I ragazzi dell'Anffas in visita nella cantina

Va alla Cantina Produttori di Cormons il Premio Eticork di quest'anno e di riflesso all'Anffas di Gorizia. Giunto alla quinta edizione, il riconoscimento è stato istituito da Amorim Cork, in collaborazione con la guida Vinibuoni d'Italia (Tci), per promuovere e valorizzare quelle aziende che coniugano gli sforzi produttivi con l'impegno nella sfera sociale. I vini solidali sono ormai una realtà in costante crescita e l'Italia si colloca ai primi posti nello scenario europeo. Il Vino della Solidarietà, nato nel 2014, è uno di questi. Infatti, da sempre sensibile a questi temi, la Cantina Produttori Cormòns da sei anni dà il proprio contributo all'Anffas di Gorizia, "proseguendo nel progetto che si rivolge al sociale, coinvolgendo le persone disabili in tutte le fasi di produzione, dalla vendemmia all'imbottigliamento, per la realizzazione di questo prodotto: un Collio bianco Doc", ha dichiarato il presidente **Filippo Bregant**.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

SABATO
5 dicembre

DOMENICA
6 dicembre

Punta sul locale: cercare i prodotti eccellenti del nostro territorio porta a belle scoperte

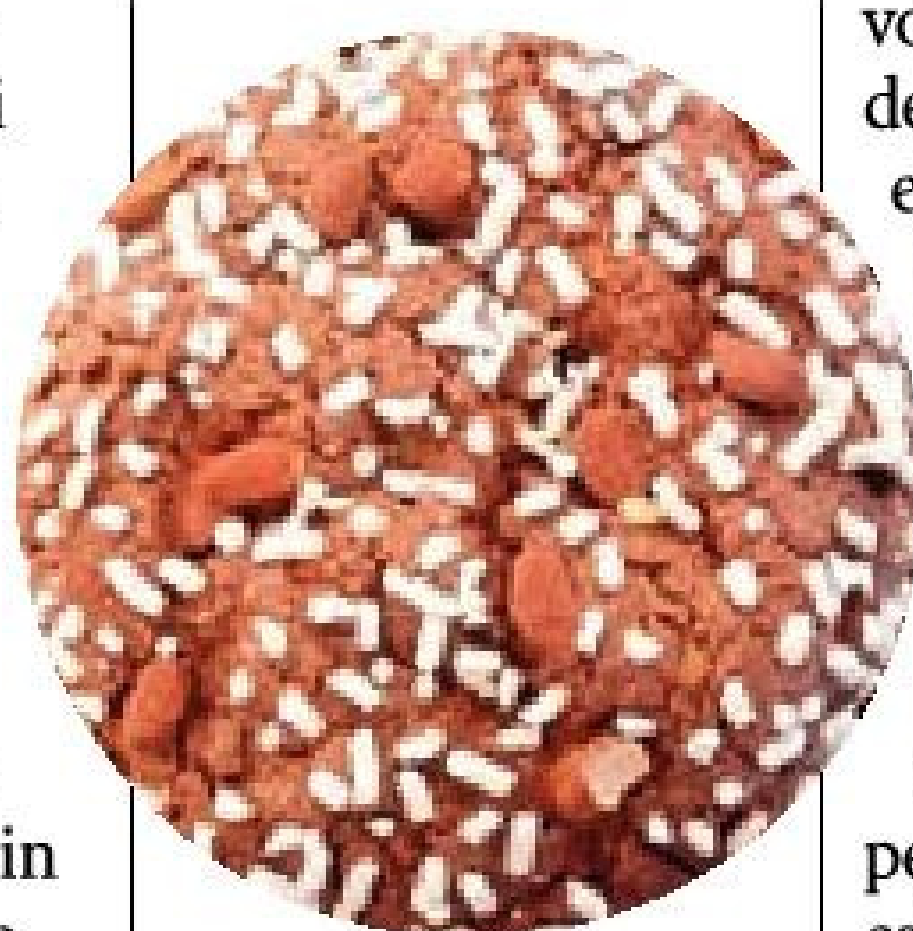
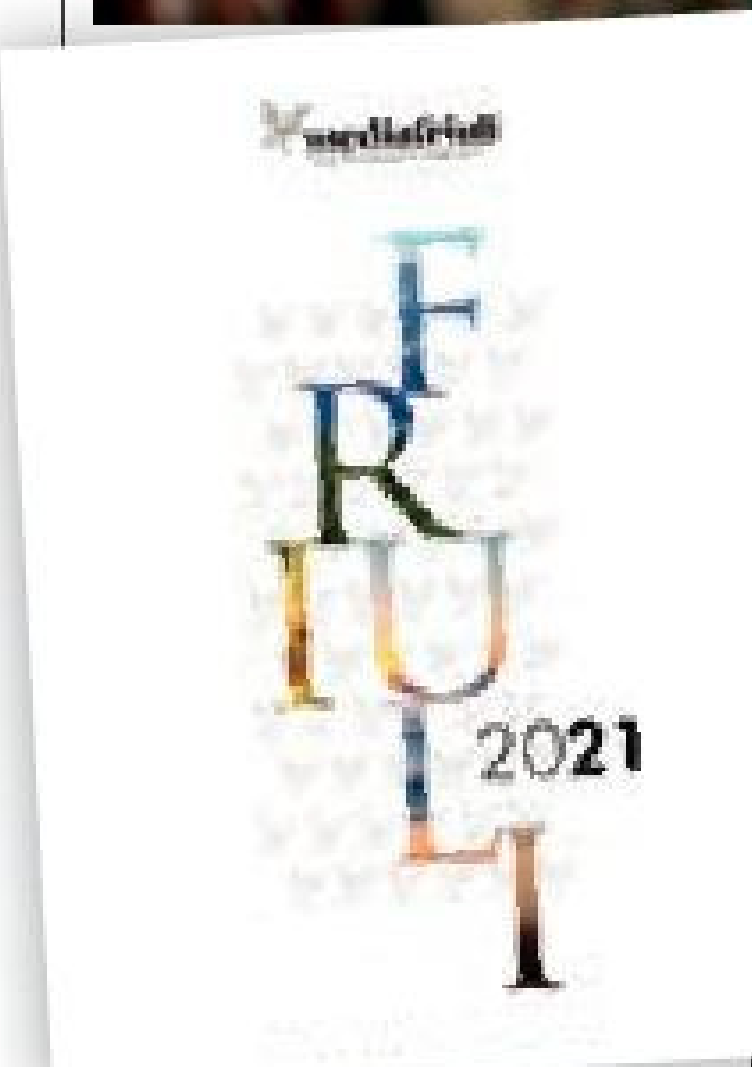
Come sopravvivere a un Natale 'sobrio'

IDEE ALTERNATIVE: regali, pranzi, decorazioni per godersi le feste nonostante il 2020

Valentina Viviani

Senso di sospensione e smarrimento sono i sentimenti delle festività natalizie in quest'anno tragico. Eppure celebrare il Natale nel miglior modo possibile con tutte le precauzioni del caso può rappresentare una tregua rispetto alle preoccupazioni quotidiane. Anche pensare ai regali per le persone care è un piacevole diversivo che ci aiuta a sopportare questa difficile situazione. Come sempre, la scelta del regalo perfetto è un sottile equilibrismo tra i gusti di chi preparerà il dono e i desideri della persona che lo riceverà.
La filosofia che ci sentiamo di invitare a seguire in questo particolare periodo è quella di prediligere i produttori del territorio e i commercianti locali.

È vero che attraverso i colossi dell'e-commerce possiamo procurarci praticamente ogni cosa, ma forse questo Natale 2020 è l'occasione di sentirsi parte di una comunità anche effettuando acquisti consapevoli. Prima di scatenarsi nello shopping online, dunque, date un'occhiata ai rivenditori e alle aziende della zona: ne beneficerà l'economia del territorio e magari sarà l'occasione di scoprire articoli di cui non conoscevate nemmeno l'esistenza.

Tra i prodotti tipici delle feste, per esempio, perché non acquistare un panettone made in Friuli che ha conquistato anche i più esigenti palati milanesi? Alla nona edizione del concorso 'Una Mole di panettoni', tenutosi all'Hotel dei Principi di Piemonte di Torino, il miglior lievitato tradizionale di scuola milanese è risultato essere quello de Il Forno Rizzo di Tarcento.

Ce n'è per tutti i gusti

Sempre in tema di cucina, un regalo appropriato è quello di un libro di ricette. Spesso sono volumi molto belli con splendide foto e spaziano dalla cucina etnica alle ricette più tradizionali. Un consiglio che va oltre alla mera cucina è quello di orientarsi sui ricettari ispirati alla celebre serie tv 'Downton Abbey'. Alcune pietanze sono molto elaborate, a sfatare il mito che la cucina inglese sia pessima, ma per i meno esperti esistono le ricette per accompagnare il classico the delle cinque e persino un volume espressamente dedicato ai cocktail.

Restare in libreria, dove cercando bene e magari facendosi consigliare dal libraio di fiducia, si trova sempre un regalo appropriato, è una buona mossa, ma se ci si vuole spostare in edicola, dal 18 dicembre il nostro settimanale distribuisce il nuovo libro di Enzo Driussi "Sclipignadis", una divertente raccolta di aforismi dell'autore, del filosofo persiano Omar Khayyâm e di Roberto Gervaso. Nell'uscita di giovedì 24 dicembre invece, il giornale allegherà gratuitamente l'Agenda 2021 che quest'anno si caratterizza nel contenuto per l'Abc dei friulani, ovvero un'utilissima guida sulla nostra storia e la nostra identità scritta da Gianfranco D'Aronco.

»

Family casa

Tecnologia: accessori e arredi per implementare lo smart working sono regali utili e innovativi

Viste le prospettive che con buona probabilità porteranno ad aumentare ancora la quota di lavoro svolta in remoto, Natale 2020 si può caratterizzare per la scelta di oggetti utili allo smart working. Cuffie, microfoni, sedie ergonomiche, schermi performanti sono i classici regali che uniscono l'utilità alla bellezza. Il nostro ufficio a casa può essere anche reso più confortevole da una serie di personalizzazioni che arricchiscono l'arredo domestico (come una postazione di lavoro dotata di tutti confort, ma che risulti in armonia con il resto dei mobili della casa). Qualche accessorio – portapenne, portadocumenti, una pianta, un profumatore d'ambiente di design, una cassa bluethoot – completano la postazione con un tocco personale.

Per una famiglia, infine, quest'anno può essere l'occasione per regalarsi un nuovo televisore, anche in vista del passaggio al nuovo sistema di digitale terrestre previsto per il 2022.

VIDEOGIOCHI

Console PS5, l'oggetto del desiderio

Annunciata e attesissima la PlayStation 5, l'ultima consolle da videogiochi prodotta dalla Sony, non ha deluso le aspettative. Per lo meno quelle dei produttori, che hanno accolto ovviamente di buon grado le prenotazioni e il rapido sold out seguito al lancio della consolle sul mercato internazionale.
Grazie al nuovo hardware, ai giochi in esclusiva e l'elegante design la PS5 ha attirato l'attenzione mondiale su di sé fin dall'inizio e per chi per adesso è rimasto a bocca asciutta non resta che attendere il ripristino delle scorte disponibili promesso da Sony. La caratteristica più innovativa è il controller definito 'Dual sense' che promette di garantire l'immersività (cioè il coinvolgimento di tutti i sensi) nell'esperienza di gioco.

Tra i giochi proposti spiccano il nuovo capitolo delle avventure di Spiderman, Miles Morales, che segue le vicissitudini di un amico di Peter Parker con il caratteristico universo dei supereroi Marvel e due nuovi episodi di altrettanti titoli storici: 'Assassin's creed – Valhalla', dodicesima versione del celebre gioco di azione, stavolta ambientato tra i vichinghi, e il diciassettesimo capitolo della serie 'Call of Duty', dal titolo 'Black ops cold war', che ha come scenario la Guerra fredda. Chi ama i videogame sportivi si indirizzerà su 'Nba 2K21' o sul classico 'Fifa 2021' fresco d'uscita, chi apprezza le automobili, sceglierà 'Dirt 5' che, grazie ai trigger adattivi del DualSense, cambierà l'intensità della pressione di questi ultimi in base alla tipologia di terreno.

> La sospensione delle riunioni rischia di far slittare le decisioni sui lavori da effettuare

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Bonus in bilico

Le problematiche causate dalla pandemia da Covid-19 e le conseguenti restrizioni alla mobilità stanno causando grossi problemi agli amministratori e ai condomini che non si possono spostare fuori comune di residenza o fuori regione per partecipare alle assemblee condominiali.

Il problema è ancora più grave per i proprietari delle seconde case al mare o in montagna che trovano difficoltà a trovarsi per deliberare sulle spese straordinarie per l'ecobonus e sisma bonus e al così detto super bonus del 110% e poter usufruire delle detrazioni fiscali. In mancanza di normative di legge, non c'è la possibilità per l'amministratore di indire l'assemblea in video conferenza.

Il quorum necessario per poter deliberare i lavori straordinari in oggetto da parte dell'assemblea dei condomini è di avere un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio.

Alle problematiche per lo svolgimento dell'assemblea, per aggravare la situazione si potrebbero aggiungere altri problemi riguardanti eventuali abusi edilizi del condominio e delle singole unità immobiliari non sanati che potrebbero bloccare e invalidare le procedure per l'accesso al super bonus.

Da gennaio si entrerà nella fase a regime, organizzata per semestri

Premi per chi usa la moneta elettronica

AL VIA L'8 DICEMBRE la possibilità di accumulare 'punti' pagando gli acquisti con carte di credito e bancomat. Il 10% degli importi spesi saranno rimborsati a febbraio

Valentina Viviani

Dopo molta incertezza sembra finalmente sulla linea di partenza la misura anti evasione definita 'piano cashback', che dovrebbe incentivare i pagamenti effettuati con moneta elettronica, facilmente tracciabile, rendendo più complicata la vita a piccoli e grandi evasori, soprattutto nel settore del commercio.

Il problema maggiore era l'atavica riluttanza degli italiani a utilizzare bancomat e carte, che dovrebbe essere superato proprio dagli incentivi all'uso derivanti dal piano. In sostanza, in cosa consiste questa modalità?

MISURA PREMIANTE

Si tratta di una misura che premia l'uso di moneta elettronica quando si effettuano acquisti in negozi fisici e che consiste nella possibilità di vedersi rimborsare il 10% della spesa, fino a un massimo di 150 euro su un totale di 1.500 euro spesi nel corso di diverse spese.

Si può applicare su tutti i tipi di beni – dai servizi alle spese mediche, dai ristoranti all'abbigliamento -, ma non vale per lo shopping online. Per partecipare alla raccolta e ottenere i rimborsi è necessario essere cittadini maggiorenni residenti in Italia e soprattutto scaricare l'app per i servizi pubblici "IO". Per registrarsi bisogna comunicare il proprio codice fiscale e l'Iban del conto corrente su cui sarà accreditato il rimborso.

	NATALE	STANDARD
Periodo	8-31/12/2020	1 gennaio 2021-30 giugno 2022
Validità	Una tantum	Semestrale
Acquisti effettuati	10 o più	50 o più
Spesa massima per ogni acquisto	150 euro	150 euro
Rimborso	10%	10%
Rimborso massimo ottenibile	150 euro	300 euro/anno
Accredito rimborso	Febbraio 2021	Agosto 2021

Esistono più tranche in cui si articola il progetto. Quella in partenza l'8 dicembre è definita ancora 'sperimentale', specifica per il periodo natalizio, e permette di recuperare il denaro se si effettuano, pagando con le carte, almeno 10 acquisti entro il 31 dicembre. Sarà possibile inserire sulla app Io.it solo carte di credito, di debito, carte Pagobancomat. I rimborsi saranno accreditati a febbraio, in ogni caso 60 giorni dopo la scadenza della raccolta.

Da gennaio, invece, inizierà la fase a regime che sarà organizzata su base semestrale, e terminerà alla fine di giugno 2022. In questa seconda fase sarà possibile inserire anche account Bancomat Pay e, più avanti, Apple Pay, Google Pay e anche altre tipologie di carte e app che aderiranno all'iniziativa. Per ottenere i rimborsi – massimo 300 euro in un anno – sarà necessario effettuare almeno 50 operazioni a semestre di massimo 150 euro.

SUPER-RIMBORSO

E' prevista infine anche la possibilità di ottenere un 'supercashback': un ulteriore rimborso che sarà erogato ogni semestre per 1.500 euro, in aggiunta al cashback standard ai primi 100.000 utenti registrati che abbiano effettuato il maggior numero di operazioni cashless, con un minimo di almeno 50 operazioni di pagamento nel corso del semestre.

Natale friulano

Famiglia, tombola e tradizioni a tavola

Con il settimanale **il FRIULI**, *le tovagliette di Natale per giocare a tombola!*

IL GIOCO COMPLETO IN EDICOLA A SOLI 2,99€

Arrigo De Pauli

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Trasparenza, un diritto di tutti

Il municipio di Udine

Una delle funzioni di maggior rilevo del Difensore civico è senz'altro quella di poter intervenire nei casi in cui i cittadino si veda negare il diritto ad accedere a documenti, dati e informazioni da comuni o enti locali regionali in genere. E' attualmente in vigore una disciplina piuttosto complessa, frutto di un'evoluzione sempre più marcata in favore della trasparenza.

In sintesi, negli Anni '90, per poter accedere ai documenti della pubblica amministrazione era necessario che l'istanza fosse motivata e che il richiedente avesse un personale interesse a prenderne visione o a farne una copia.

In seguito, dal 2013, ritenendosi l'accesso una forma di controllo diffuso della collettività sull'operato della pubblica amministrazione, il diritto è stato attribuito a chiunque, senza necessità di avere un interesse specifico.

In più, a fronte di un rifiuto o anche di un silenzio (ad esempio, fra i tanti, del Comune per una richiesta di esaminare la documentazione riguardante il permesso di costruire del vicino o sulle modalità di utilizzo di denaro pubblico) è previsto il ricorso al Difensore civico regionale. Se il diniego da parte della pubblica amministrazione sarà ritenuto ingiustificato e il Comune non lo confermerà, l'accesso sarà consentito. Ovviamente, quando ci sono contro interessati, bisognerà contemperare il diritto alla trasparenza con quello alla privacy. In caso di insoddisfazione, sarà sempre possibile ricorrere al Tar.

Nel corso dell'anno sono stati presentati al Difensore parecchi ricorsi di questo tipo, con vari esiti, a dimostrazione dell'importanza di questo strumento democratico di controllo a tutela della collettività.

Contatti: **040 3771111** oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Auto vs animali, ecco i rimborsi

Mercoledì sera rientravo dal lavoro e d'improvviso la mia autovettura ha urtato un cinghiale che d'improvviso ha attraversato la strada. Ho distrutto l'auto, ma sono rimasto incredibilmente illeso. Cosa mi conviene fare? C'è la possibilità di avere un risarcimento del danno visto che dovrò comprare un'auto nuova?

(Massimo da Aviano)

Sono sempre di più i sinistri causati da animali selvatici. Le strade sono essenzialmente due: il contenzioso avverso l'ente pubblico per ottenere l'integrale risarcimento dei danni cagionati in applicazione dell'art. 2052 c.c., oppure il ricorso allo specifico fondo regionale per indennizzare il cittadino dai danni subiti. La differenza è che nel primo caso si affronterà un sicuro contenzioso dove chi ha subito il sinistro dovrà dimostrare la dinamica ed il nesso di causalità tra la condotta dell'animale e l'evento dannoso subito oltre al fatto che l'animale stesso rientri nel patrimonio indisponibile dello stato e che la strada avessetutti i presidi di sicurezza richiesti. Solo nel caso in cui tali prove falliscano e venga provato il "caso fortuito" il danneggiato non verrà risarcito. I tempi ovviamente per avere giustizia in questi casi potrebbero essere anche di anni oltre alle spese per la tutela. Il Fondo della Regione Friuli Venezia Giulia, invece, eroga un indennizzo per i danneggiamenti causati dalla fauna selvatica ai veicoli pari all'80% del danno subito e comprovato, entro il limite di 5.000 euro, salvo eventuali riparti dati da disavanzi, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il sinistro e previa perizia. Si tratta di uno strumento relativamente veloce, ma che può essere preso in considerazione solo per sinistri i cui esiti non sono stati gravi.

Consumatori Attivi: **347 3092244** oppure **0432 1721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

Seconda vita per il cedro secolare

UDINE. Abbattuto perchè ammalato, uno degli alberi più maestosi del parco del castello arriva nelle case dei friulani in una nuova forma con un progetto di solidarietà

Nel bene e nel male quest'anno vivremo delle feste natalizie uniche, diverse dalle precedenti. Tuttavia esiste un modo che può mettere tutti d'accordo: affrontare il Natale nel suo senso più profondo, cioè il dono.

A Udine sono passate poche settimane da quando il maestoso cedro, che dal castello ha vigilato sulla città per tutto il '900, è stato abbattuto poiché irrimediabilmente ammalato. Visto l'enorme attaccamento dimostrato dai cittadini **Ivano Gallici**, l'incaricato della rimozione, ha avuto l'intuizione di ricavare da tronco e rami rondelle di varie misure. Queste sono poi diventate oggetti regalo da donare a chi voglia sostenere l'Aisla Fvg, l'associazione che supporta localmente i malati di sla e le loro famiglie.

Il gruppo di volontari nato spontaneamente attorno all'idea di Gallici lavora su questo progetto affinché l'intero ricavato delle donazioni sia devoluto senza eccezione.

A sinistra come si presentava l'albero nella foto di Stefano Tubaro. In alto, la rondella marchiata e certificata

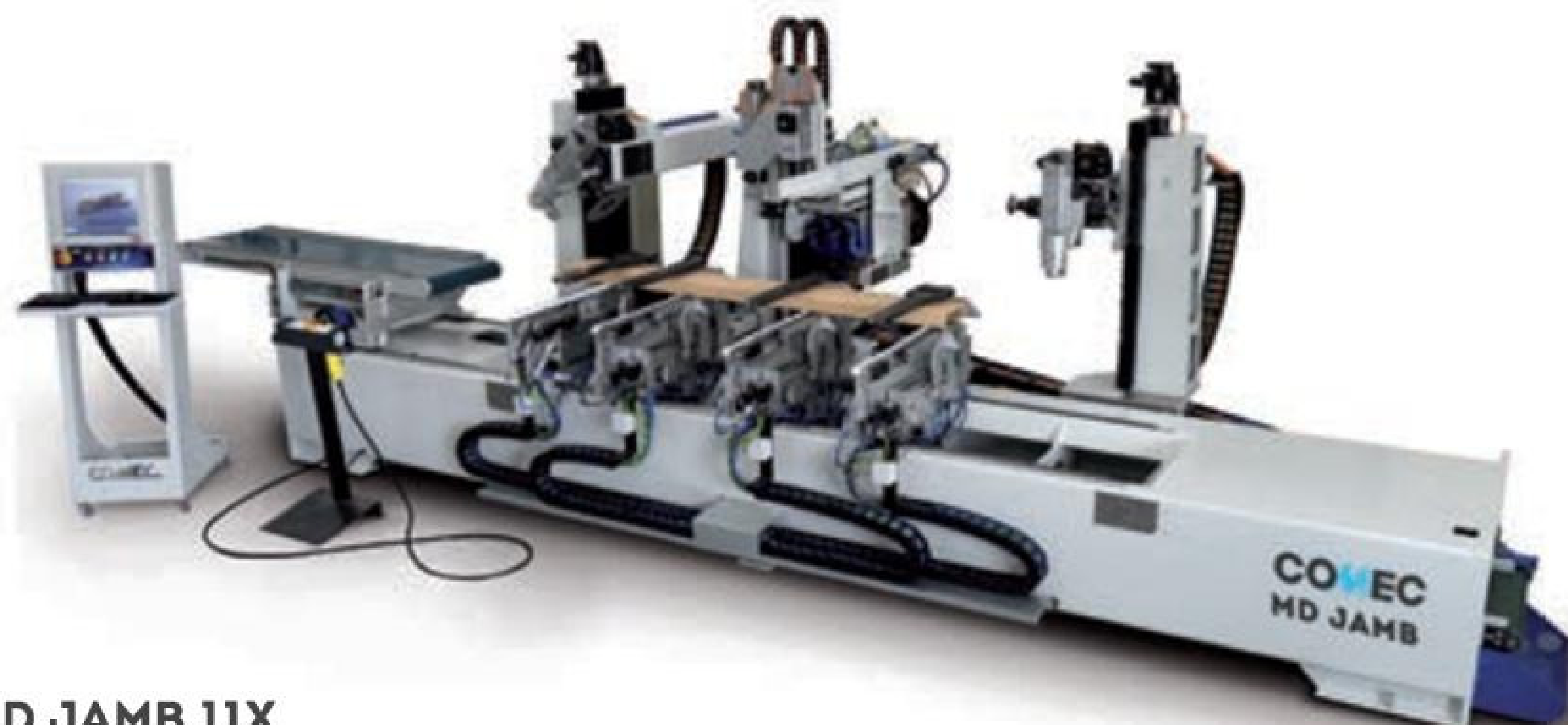
Le rondelle sono state tutte tagliate, saranno completate con il timbro e il certificato di autenticità.
Per maggiori informazioni si può consultare la pagina Facebook 'Rondelleperlaricerca'.

Chi deciderà di prendere un pezzo sarà contattato per il ritiro presso il centro di distribuzione più vicino, secondo le norme vigenti.
Le rondelle sono molto belle e ricche di significato così come sono, tuttavia mi piace condividere alcune idee per il loro utilizzo: come sottopiatto per una tavola contemporanea, come base per supportare un panettone artigianale, la base per un presepe, un centrotavola, un vassoio per un gruppo di candele a led, quelle più piccole per addobbare la porta di casa magari con una scritta o un decoro, come bomboniera hygge perfetta per chi celebrerà le nozze in castello, le più grandi come top di un tavolino o come comodino per una casa in stile nordico, le giganti come testiera di un letto nella casa in montagna.

LO SMANETTONE

Una lotteria contro l'evasione

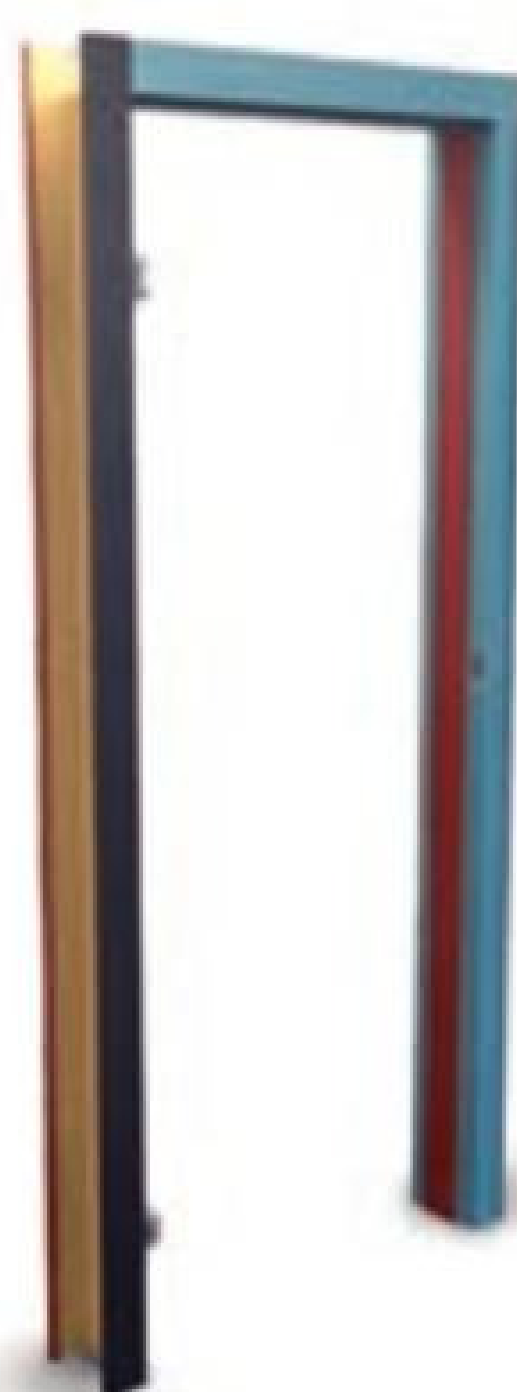
Hubert Londero

Lo Stato ci ha provato in vari modi: sanzioni, controlli, appelli al sentimento civico, fatture elettroniche. Ora tenta la leva del portafoglio. Stiamo parlando dell'evasione fiscale, male endemico italiano. Dal primo dicembre, è possibile - collegandosi al sito **www.lotteriadegliscontrini.gov.it** - ottenere un codice con il quale partecipare alla lotteria degli scontrini. Per ogni euro di acquisti con pagamenti elettronici (eccettuato l'e-commerce) si avrà un biglietto. Le estrazioni - mensili e annuali - permetteranno di vincere fino a 5 milioni di euro. E poi c'è il cashback: nei prossimi giorni ci si potrà iscrivere al programma attraverso l'app IO (ma la sezione ancora non funziona, *ca va sans dire*): se si faranno 10 acquisti con metodi tracciabili in negozi fisici entro fine anno, verrà restituito il 10% della spesa fino a un massimo di 150 euro. Poi, il programma sarà semestrale con 50 acquisti ogni sei mesi. Due modi, questi, per incentivare gli acquisti con pagamento elettronico, rendendo i consumatori una sorta di 'agente' del fisco. L'intenzione è di ridurre l'evasione sul commercio. Funzionerà? Vedremo. Anche se, va detto, c'è il dubbio che la speranza di fare soldi senza sforzo possa essere la strada giusta per rendere più virtuosi i cittadini. Come scrisse Jorge Luis Borges nel racconto 'La lotteria di Babilonia', "Naturalmente, queste lotterie fallirono. La loro virtù morale era nulla".

MD JAMB 11X

Centro di lavoro CN multiprocesso a 11 assi con 3 teste operatrici multimandrino per la lavorazione di stipiti piatti ed assemblati.

DRIVER M50

Centro di lavoro Cn multiprocesso a 5 assi interpolati con una testa operatrice multimandrino per la lavorazione di porte e stipiti.

SOLUZIONI TECNOLOGICHE
PER LA PRODUZIONE DI PORTE

contatti : +39 0432 756282 - Info@comecgroup.it - www.comecgroup.it

Cultura

Le mostre ‘social’ danno nuova vita all’arte

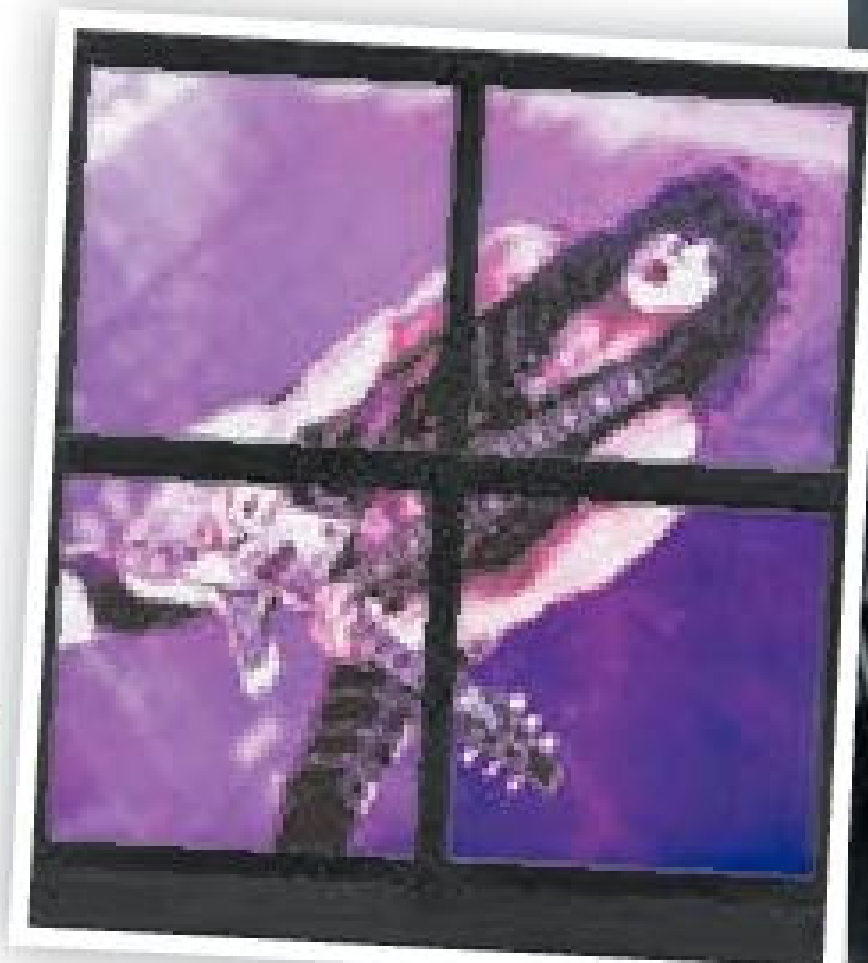
ZEROPIXEL FESTIVAL, interamente dedicato alla fotografia analogica, ha scelto la strada del digitale e dello streaming per presentare le 13 mostre in programma, visibili oltre la data di chiusura del 6 dicembre

Andrea Ioime

Il progetto era ambizioso, come nelle edizioni precedenti. Per il settimo anno, **Acquamarina** e **Silver Age** avevano organizzato *ZeroPixel Festival*, rassegna dedicata alla fotografia analogica, che dal 7 novembre al 6 dicembre doveva presentare una ventina di eventi in regione legati dal tema della musica come espressione che riunisce arte, scienza e matematica.

A un paio di giorni dall’inaugurazione delle prime mostre, collettive e personali di artisti regionali, nazionali e internazionali, ecco la chiusura di musei e sale espositive. Uno stop ‘fisico’ che non ha impedito agli organizzatori, ad allestimenti ormai ultimati, di procedere comunque con le inaugurazioni: tutte online, sui canali social Facebook e YouTube di *ZeroPixel Festival*.

I VERNISSAGE SULLA RETE

Ecco dunque che un enorme problema diventa una grande possibilità: presentare le mostre anche oltre la data programmata di ‘chiusura’, il 6 dicembre, prolungandone – anche se in forma diversa – la ‘vita’. Gli appuntamenti finora proposti, dai *vernissage* virtuali a conferenze e concerti, sono stati registrati e possono essere visionati in qualsiasi momento sui canali social di ZeroPixel, con la possibilità di proporre le esposizioni ‘dal vivo’ quando sarà possibile. Domenica 6 rimangono in programma, sempre in diretta Facebook, la cerimonia di chiusura e il bilancio di questa strana edizone.

In alto, una delle polaroid di Daniele Peluso e uno dei pezzi della collezione di Anton Corbijn. A destra, Luigi Tolotti interpreta Beethoven

Il tema degli eventi previsti in origine in tutta la regione è la musica come unione di arte, scienza e matematica

EVENTI RIPROGRAMMATI

“Quando abbiamo capito che il festival non si sarebbe potuto fare fisicamente – spiega il direttore artistico **Ennio Demarin** - abbiamo scelto di andare avanti comunque. Abbiamo deciso di riformulare tutto il festival e con l’aiuto del digitale abbiamo creato 22 eventi in streaming, con incontri, conferenze e presentazioni di quelle che in un futuro, speriamo vicino e migliore, saranno le mostre. In una decina di giorni abbiamo riprogrammato il festival e gli abbiamo dato una veste digitale, grazie alla tecnologia e nonostante il titolo ‘analogico’ della rassegna”.

QUASI 80 ARTISTI COINVOLTI

ZeroPixel ha coinvolto quest’anno qualcosa come 76 fotografi e musicisti, con grandi nomi quali **Ellen Goodman, Mikael Siirila** e **Arturo Talaveta Negrete**, ma anche gli italiani **Sergio Scabar, Maurizio Frullani** e **Mario Sillani Djerrahian**. Un enorme sforzo organizzativo e tecnologico, ripagato dalle centinaia di visualizzazioni quotidiane: “Non volevamo che

IL LIBRO — Ritratti nascosti di Giorgio Celiberti

Un volume fotografico dai tratti unici. **Mauro Croce**, attraverso i suoi scatti nascosti, ci racconta il Giorgio Celiberti segreto, ripreso nel suo studio, immerso nel suo quotidiano: un artista al lavoro che sorride alle sue opere accarezzando il gatto fidato sotto gli occhi dei gatti scolpiti. In *Giorgio Celiberti. Un giorno una vita*, pubblicato da **L’Orto della Cultura**, Croce è riuscito a regalarci l’umanità e la bontà di un artista che possiamo sentire vicino a noi come fosse veramente accanto. L’opera, totalmente fotografica, celebra il grande maestro friulano che sa riempire di colore anche le notti più buie, così come le sue opere sono vive e cariche della sua esistenza: uomo libero, empatico, saggio. Il volume, con l’introduzione di **Alessio Alessandrini**, è tradotto in tre lingue. L’autore, architetto e docente di Disegno e Storia dell’arte, ha maturato un’esperienza artistica legata soprattutto al territorio montano e ai suoi aspetti naturalistici, ma anche indagini fotografiche sulla linea ferroviaria Udine-Cividale, l’architettura industriale e le trasformazioni dell’ambiente urbanistico di Berlino.

ANCORA INCONTRI DIGITALI a Casa Zanussi di Pordenone, dove venerdì 4 alle 15.30 si parla di 'Damien Hirst. Come si diventa una stella dell'arte' su: www.centroculturapordenone.it

la nostra fatica venisse vanificata dal virus, anche perché crediamo fortemente nel potere della cultura, della fotografia e della musica, soprattutto in tempi come questi, quando l'anima ha maggiore necessità di essere nutrita".

UNA 'CHIMICA' MUSICALE

Evento centrale, la collettiva internazionale tematica *Musica,* con le visioni personali di 35 fotografi e le loro più svariate declinazioni tecniche della fotografia chimica. Le altre mostre – previste tra Trieste, Muggia, Ronchi dei Legionari e Tolmezzo - comprendono le polaroid a concerti pop e rock di **Daniele Peluso**, la personale decicata alla collezione di star del regista **Anton Corbijn**, i *Grandi interpreti prima del concerto* di **Arnaldo Grundner**, il viaggio in India di **Maurizio Frullani**, *My New York* di **Giovanni Umicini**, gli scatti durante il lockdown a Trieste di **Davide Dionisio**, vincitore della prima edizione del *Premio Scabar,* quelli del reportage di **Fabio Rinaldi** al cividalese *Palio di San Donato* e una collettiva di autori messicani uniti dall'amore per le antiche tecniche di stampa, oltre a una serie di foto, storiche e non, dedicate a Ludwig van Beethoven.

LA MOSTRA Minigalleria a cielo aperto

Le 'luminose' di Cinemazero

Gli spazi che scandivano le nuove uscite dei film non rimangono vuoti, a Pordenone, anche se il cinema è chiuso. Grazie all'idea di **Matteo Attruia** - artista sacilese che ha esposto le sue opere a Bologna, New York, Sidney, Milano e Helsinki - diventano uno spazio espositivo per il territorio. *Sei vetrine in cerca di autore* è la "più piccola galleria d'arte a cielo aperto" immaginata, realizzata nelle bacheche di **Cinemazero** solitamente occupate dalle locandine dei film in programmazione, ora la casa per sei diverse opere di altrettanti artisti del territorio. La curiosità del pubblico che attendeva di scoprire i nuovi film davanti alle 'luminose' sarà compensata ogni giovedì da una serie di opere d'arte, ironiche, giocose, ammiccanti e affettuose verso Cinemazero, luogo vivo e pieno di stimoli culturali.

IL PROGETTO

La social art collettiva sceglie la strada della radio-performance

Un libro che è il racconto del progetto di un collettivo in continua evoluzione, che nei suoi primi dieci anni di vita ha realizzato diversi progetti di arte pubblica col coinvolgimento della comunità in diverse città, tra cui Udine, Aquileia e Trieste. *Terraforma,* edito da **Comunicarte**, è un racconto che in diverse parti per raccontare le anime plurali di **DMAV**, gruppo indipendente di *social art* composto da **Alessandro Rinaldi, Nicola Gaiarin, Marzia Nobile, Giulio C. Ladini** e **Francesca Centonze**. In piena sintonia con lo spirito del collettivo – da sempre attento al dialogo tra la ricerca di comunità e la moltiplicazione delle forme espressive – , il progetto per il decennale prende attraverso un catalogo sotto forma di diario di viaggio che presenta le tappe fondamentali, dalle prime performance alle opere più recenti.

Il gruppo DMAV, sostenuto anche da Confindustria Udine

Il lavoro ad ampio spettro di DMAV, che dal 2012 ha come partner centrali di progetto **Confindustria Udine** e **ON ART** ed è caratterizzato dall'incrocio tra dimensione performativa, interventi di arte pubblica, ricerche sul corpo e sui luoghi, diventa un racconto a più voci. Un taccuino che accompagna il lettore attraverso un percorso fatto di immagini e parole, ma anche un oggetto da scoprire, grazie alla progettazione che trasforma il catalogo in uno spazio a più dimensioni. Il libro, una piccola camera delle meraviglie da esplorare, viene presentato con un allestimento che attraversa lo spazio e l'etere: una mostra in via di mutazione, che trasforma la galleria Cavò di Trieste in una vera radio, la cui trasmissione è disponibile ogni giovedì alle 17.30 nello spazio web di ***www.radioterraforma.it***. La forma della radio-performance rappresenta un atto di resistenza culturale, che si concluderà quando sarà possibile esporre i materiali visuali preparati per l'allestimento in galleria, compresa una videoinstallazione nata dalla performance realizzata nella sede delle **Grafiche Filacorda** a Udine. Uno dei collegamenti sarà interamente dedicato a *Innumera*, ampio progetto di arte pubblica realizzato a fine ottobre nelle vie di Aquileia. (*a.i.*)

Cultura

I friulani devono essere orgogliosi: non esiste storia del Friuli senza Europa, né tantomeno storia dell'Europa senza il Friuli

In difesa di una materia violentata e dimenticata

BREVE STORIA DEL FRIULI. Il nuovo libro di Angelo Floramo ripercorre il nostro passato, dal paleolitico ai giorni nostri, perché l'ignoranza dei giovani può generare oggi nuovi mostri

Rossano Cattivello

La conoscenza del passato serve per interpretare il presente e per immaginare il futuro. È per questo che lo scrittore e intellettuale **Angelo Floramo** ha voluto scrivere la "Breve storia del Friuli", edita da Newton Compton, per contrastare una pigrizia diffusa che rischia di costare molto caro alla nostra comunità e non solo.

Perché proprio un libro sulla storia?

"La memoria di un popolo è quel patrimonio di segni, simboli, architetture e memorie che appartiene a tutti. Si annida nel profilo di un paesaggio, dove la natura si abbraccia alla cultura e la fatica può anche diventare bellezza e poesia. Ha il ritmo di un ballo tradizionale, perfino il sapore di un piatto messo insieme con il sapore della tradizione. Appoggiare la mano sulle colonne in pietra di una pieve antica, in Carnia, può suggerire una voragine di sensazioni e di emozioni profonde. E così pure lo stupore che scaturisce davanti a un affresco, o il camminare con passo rispettoso tra le lapidi di un cimitero di campagna. La narrazione profumata di un calice di vino autoctono, la croccantezza di un pane lavorato utilizzando grani antichi: tutto racconta la meraviglia di un'appartenenza che non si fa esclusiva, ma può essere condivisa, partecipata. Per poter godere consapevolmente di tutto questo è necessario conoscere la storia. Bisogna raccoglierne con fatica le tracce nei faldoni degli archivi, o scavando nel grembo della terra. Ascoltando gli ultimi testimoni di età che lentamente si spengono con gli occhi di chi le ha vissute. Un libro di storia è sempre un atto d'amore nei confronti della terra che si abita, in cui ci si lascia attraversare dalle vite di tutti coloro che ci hanno preceduto".

Da insegnante, come crede venga trattata la storia a scuola?

"Piuttosto male. La si violenta, impoverendola, riducendola a una serie di date e di eventi da mandare a memoria. La colpa più grande è proprio quella di indurre negli studenti un disinnamoramento profondo per una delle discipline più affascinanti e più belle, perché stimola la fantasia, l'immaginazione, apre porte dimensionali capaci di catapultare in epoche diverse, in geografie mutate. I bambini in età prescolare la adorano: ci giocano, fingendo di essere pirati o esploratori. Poi mettono piede in una classe, e la magia appassisce. Credo profondamente che si debba preservare, nell'insegnamento, una fortissima carica ludica. L'insegnante deve diventare quasi uno 'sciamano' che annulla il momento presente e fa riviere le voci, i profumi, i sogni e le paure dell'epoca dentro la quale si tuffa assieme ai suoi allievi".

La copertina

Per colpa del Covid che sta falcidiando i più vecchi, le nuove generazioni, private della loro voce, rischiano di crescere più povere e più sole

L'ignoranza dei fatti del secondo '900 può creare dei mostri politici oggi anche nella nostra regione?

"Specialmente nella nostra regione, che ha vissuto con maggiore intensità e drammaticità gli eventi del 'secolo breve'! Le trincee in cui i friulani che indossavano la divisa del Re si sono sbudellati contro i loro cugini, arruolati nelle armate imperiali, ci ricorda quanto sia stato difficile costruire il profilo di un'Europa comune; i disastri che il ventennio fascista ha operato annichilendo le culture 'altre', come quella slava e quella germanica, che per centinaia di anni avevano convissuto pacificamente insieme; la tragedia dell'esodo e la barbarie delle foibe, assieme a ogni politica di snazionalizzazione; la ferita che ha spaccato in due l'Europa fino al 1989, passando per la piazza della ferrovia Transalpina a Gorizia; i profughi delle guerre balcaniche degli anni successivi al 1991: tutto questo male deve ammonirci sul fatto che la pluralità è invece sempre sintomo di ricchezza e di bellezza, e che le differenze sono la linfa che rende il mondo migliore. Dimenticarselo significa ricostruire la storia a proprio piacimento. operazione che ha sempre partorito lo spettro della dittatura".

Veniamo al suo libro: come potrebbe descrivere con alcuni aggettivi la storia del Friuli?

I nostri giovani si diplomano sapendo tutto di Firenze oppure di Bruges ma nulla di cosa è successo dietro casa loro

Angelo Floramo, intellettuale e scrittore, di mestiere insegnante

"Plurale. Meticcia. Straniante. Avvincente. Appassionante. Sconosciuta".

Quale epoca l'ha appassionata di più?

"Sono per formazione un medievista: quindi l'epoca patriarchina. Non solamente dalla fondazione della Patria del Friuli, il 3 aprile 1077, ma dalla ben più antica istituzione della diocesi patriarcale, in quell'epoca tardo antica in cui tutto era così poroso, aperto a metamorfosi e sincretismi".

Lo studio della storia locale è ancora un tabù? Chi la affronta rischia di apparire provinciale?

"Purtroppo è così. Ne è testimonianza il fatto che i manuali scolastici in adozione nelle scuole di ogni ordine e grado la ignorano del tutto. I pochi insegnanti che coraggiosamente limitano il programma ministeriale per regalare alle loro classi strumenti utili ad orientarsi in un territorio che si fa laboratorio privilegiato di indagine storiografica vengono guardati con ironia o peggio con sospetto. Chissà mai cosa vorranno seminare nelle coscienze dei loro studenti? Che in questo modo escono dal percorso scolastico sapendo tutto di Firenze oppure di Bruges e ignorano completamente quanto è accaduto al di là del muro dell'orto di casa".

Come sarebbero i friulani se conoscessero un po' di più la loro storia?

"Sicuramente più orgogliosi del loro passato, così ricco di bellezza e di meraviglia. E si convincerebbero una volta di più che non esiste storia del Friuli senza Europa, né tantomeno storia dell'Europa senza il Friuli".

Cosa può insegnarci la nostra storia per affrontare le sfide moderne?

"Nei secoli, probabilmente perché più esposti di altri ai grandi fenomeni migratori e alle calamità naturali (le cronache antiche spesso ci rappresentavano come la terra dei terremoti e delle pestilenze) abbiamo imparato il significato profondo della comunità. La società friulana per centinaia di anni si è strutturata dal basso, riunendosi nelle vicinie, condividendo i beni delle 'comugne', eleggendo democraticamente i rappresentanti dei villaggi, che a loro volta si riunivano in consigli dai quali uscivano coloro che avrebbero difeso le istanze popolari davanti al trono dei principi e dei sovrani. Altro che sotans! La nostra è una storia che si fonda nell'orgoglio e nella fierezza. Proprio quello che il mondo, là fuori, oggi più che mai reclama".

Il Covid sta falcidiando una intera generazione: andrà a creare un buco nella trasmissione orale della storia e del sapere all'interno delle famiglie?

"Stiamo perdendo la generazione dei vecchi. Le circostanze impongono ai nipoti di esprimere il loro affetto attraverso la lontananza. La mia generazione è probabilmente l'ultima a essere cresciuta con la sapienza dei nonni. Le leggende paurose, raccontate in inverno accanto allo spolert; le passeggiate nei campi, dissetandosi con le more selvatiche e ogni albero aveva un nome, ogni pianta una virtù; la malinconia dei racconti della migranza. L'orrore della guerra. Le nuove generazioni, private della loro voce, rischiano di crescere più povere e più sole".

Concludiamo con un controsenso per uno storico: riesce a immaginare i prossimi decenni del Friuli?

"Bellissima conclusione! Mi piace pensare a un Friuli inevitabilmente plurale. Come lo è sempre stato, d'altronde. Se pre Checo Placereani diceva che era possibile individuare nelle nostre facce il segno di quelle dei Goti, dei Longobardi e degli Slavi... beh le generazioni che verranno probabilmente racconteranno del passaggio di genti disperate, che in fuga dalle guerre e dalle miserie del mondo sono state catapultate fin qui, come nei secoli passati, dai confini del mondo. Se noi saremo capaci di trasmettere la memoria, che è sempre dinamica, porosa e osmotica, se avremo il coraggio di contagiare ancora una volta lingue e visioni, allora il Friuli esisterà ancora. Produrrà cultura e bellezza. Avrà voce in capitolo in Europa e nel Mondo: paradigma esemplare di come si può cambiare senza mai perdere l'anima".

Cultura

'+Leggi + Cresci', la 9a giornata di formazione del progetto di promozione alla lettura 'LeggiAMO 0-18', si svolge online venerdì 4 dalle 16.30 col titolo 'Ridire Rodari'

La memoria del '900 nelle mani dei giovani

TERZA EDIZIONE del Premio Fondazione Friuli Scuole per non spezzare la trasmissione della testimonianza storica. Il riconoscimento a due studentesse di istituti udinesi e alle loro ricerche sul Friuli passato

Mentre la pandemia rischia di spezzare la trasmissione della testimonianza storica tra generazioni all'interno delle famiglie, il *Premio Fondazione Friuli Scuole* ha voluto anche quest'anno premiare i giovani curiosi del nostro passato. La terza edizione del concorso, organizzato dall'associazione **Friuli Storia** in collaborazione con la **Fondazione Friuli**, presieduta da **Giuseppe Morandini**, prosegue nel segno dei giovani e delle nuove tecnologie ed è stata assegnata a due studentesse iscritte a istituti udinesi. Premio consistente in un assegno da 500 euro a ognuna.

Nato nel 2018, il *Premio Fondazione Friuli Scuole* è rivolto a studenti e studentesse delle secondarie di secondo grado delle province di Udine e Pordenone e mira ad accrescere nei giovani la passione per la ricerca e l'approfondimento storico. Il tema dell'edizione 2020 era *Giovani storici: raccontare il passato all'alba del 21° secolo.* Due le categorie di concorso: una riservata a elaborati scritti di ricerca originale su un aspetto della storia d'Italia del 20° secolo e una nuova, riservata a lavori artistici e multimediali sulla storia del '900 o la sua memoria.

Nelle foto le premiate, da sinistra Arianna Elisa Oian e Lara Controne

Vedere tanti studenti appassionati delle nostre radici è una speranza per il futuro"

ISPIRATA DALLE FOTO DEI NONNI

La giuria scientifica, presieduta da **Andrea Zannini**, direttore del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Udine e composta da **Liviana Covre** e **Gianfranco Ellero**, ha decretato vincitrice per la categoria dedicata agli elaborati di ricerca storica **Arianna Elisa Oian**, studentessa del liceo scientifico Marinelli di Udine, che ha affrontato la storia ancora poco conosciuta del campo di concentramento di Gonars. Per la categoria dedicata agli elaborati artistici e multimediali si è aggiudicata il premio **Lara Controne** del liceo artistico Sello di Udine, che ha ripercorso, con un video in cui ha sovrapposto le foto di oggi ai vecchi scatti trovati a casa della nonna, la storia del Friuli nel '900, sottolineando l'importanza del dialogo tra le generazioni. "Vedere tanti giovani appassionati di storia è una speranza per il futuro – ha commentato il presidente Morandini - Per affrontare la complessità del reale, dobbiamo unire le competenze umanistiche a quelle tecniche e al tempo stesso avere ben chiare le nostre radici".

LA STRENNA Un anno di speranza con l'Agenda Friulana

Anche quest'anno esce puntuale l'*Agenda Friulana* di **Chiandetti Editore** di Reana del Rojale, pubblicazione edita da ben 45 anni, in cui fissare i propri impegni e memorie, e scoprire tematiche relative al Friuli Venezia Giulia in tutti i suoi ambiti: cultura, economia, gastronomia, tradizioni, paesaggio, poesia, arte, religione. L'*Agenda Friulana* nasce nel 1976 con il proposito di incoraggiare il popolo friulano nella ricostruzione della sua terra e della sua identità, e anche per il 2021 diventa simbolo di speranza con l'auspicio di superare con tenacia l'emergenza sanitaria che ci vede tutti coinvolti. Ogni anno sono numerose le rubriche in italiano e friulano presenti all'interno, selezionate dalla curatrice **Elisa Mauro Chiandetti** e scritte dai 38 autori che vi collaborano. L'argomento conduttore presente all'inizio di ogni mese è dedicato ai presidi *Slow Food* del Friuli Venezia Giulia, cui è dedicata la copertina realizzata da **Manuela De Monte**. La rubrica scritta da **Giorgio Dri** esalta il sostegno dello **Slow Food Fvg** nei confronti delle piccole produzioni friulane a rischio scomparsa, che valorizzano il territorio, recuperano mestieri e tecniche di lavorazione tradizionali, e salvano dall'estinzione razze autoctone e antiche varietà di ortaggi e frutta.

> Alla scuola medica da campo si formarono dei medici che negli anni a venire si segnalarono per le loro indiscusse eccellenze professionali

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Università Castrense, un esempio unico e virtuoso

UN UNICUM
FU STUDIATO DA DELEGAZIONI SANITARIE INGLESI, FRANCESI E ANCHE GIAPPONESI

Emergenze di ieri e di oggi: a un passo dal fronte della prima guerra mondiale accolse a San Giorgio di Nogaro ben 1.187 studenti di Medicina

Dopo lo slancio baldanzoso del 24 maggio 1915, l'esercito italiano si trovò impantanato in una logorante guerra di trincea. Alla fine di quel primo anno di guerra persero la vita al fronte quasi 175 mila giovani. San Giorgio di Nogaro, località fervente di iniziative commerciali, data la sua collocazione a ridosso del confine con l'impero austro ungarico fino allo scoppio di conflitto, si trovò in una posizione strategica una volta scoppiate le ostilità. Ospitava depositi di munizioni, parchi di cannoni, accampamenti per le truppe e un rilevante numero di ospedali. Furono proprio le perdite assai pesanti del primo anno di guerra e l'impossibilità di curare il gran numero di feriti provenienti dal fronte, stante la carenza di personale sanitario, medici in particolare, a indurre il Comando Supremo a proporre al Parlamento, sul finire del 1915, l'istituzione di una scuola medica, giuridicamente riconosciuta, in zona di guerra che avrebbe consentito agli aspiranti medici che si trovavano a ridosso del fronte di formarsi colà, senza doversi allontanare per studiare o sostenere gli esami altrove.

L'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro

Al corso, di cui fu posto a capo il tenente colonnello Giuseppe Tusini, e che si avvalse di docenti provenienti da diverse università italiane, vennero ammessi studenti frequentanti il V e VI anno e vennero messi a loro disposizione degli edifici di legno realizzati in tempo brevissimo dal genio, oltre alla sede del palazzo municipale e il cinema Maran. Il grande afflusso di feriti provenienti dal fronte con le più diverse patologie pose quei giovani, affiancati da docenti motivati e di indiscusso livello, nella condizione del tutto privilegiata di poter abbinare gli studi teorici all'osservazione diretta dei pazienti. Nel solo primo mese di funzionamento all'Università Castrense, gli studenti poterono osservare ben 1.762 casi clinici! Serrati gli orari delle lezioni giornaliere, abbinati al servizio ospedaliero, tante le materie di studio, impossibile qua elencarle tutte: si andava dalla clinica chirurgica generale, alla traumatolgia di guerra, transitando per la clinica pediatrica, la clinica ostetrico ginecologica, quella dermosifilopatica, l'insegnamento di malattie nervose e mentali, fino alla logistica sanitaria.

La scuola medica da campo fu attiva dal febbraio 1916 fino alla ritirata di Caporetto. Ne uscirono 467 laureati, alcuni dei quali divennero in futuro dei professionisti di spicco nel mondo universitario, della ricerca medica, della medicina applicata. Fu un esempio virtuoso, mai più ripetuto. Inevitabile un accostamento alla carenza di personale sanitario formato che ci sta affliggendo in questo periodo di pandemia e al quale pare non si riesca a far fronte...

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

O parchi la machine dongje di un stalon e si jemple di moscjis. Tal tornâ a Nimis lis pari fûr: a Blessan, a Colorêt, te superstrade; a jessin e a son a cjase lôr dapardut. Duncje, imparìn di lôr a cjatâsi ben in ogni moment e in ogni situazion. Cuant che tu ti cjatis intune situazion impussibile, ti ven di scjampâ. Par frontâle, dîs: "Signôr, tu sês Tu che tu mi mandis!" e frontile. Si ven fûr sudâts, ma si salte fûr, e si cjatin soluzions che no si varès mai crodût.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Rappresentano il trionfo delle megalomania dell'essere umano. E della perdita della sua identità

Racconto

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Le cattedrali del consumo

Vi si entra anche senza avere una particolare attrazione per lo shopping. Si tratta dei centri commerciali di Dubai, cattedrali sorte per soddisfare la sete di consumo di una platea internazionale. La capitale mondiale dello shopping li sfoggia con orgoglio. Dubai Mall, Mall of the Emirates, Ibn Battuta Mall, solo per citare i più noti. I numeri dei visitatori sono da capogiro. L'enorme estensione delle superfici e la quantità di negozi in essi contenuti seguono il mirabolante sviluppo architettonico di una città che sembra nata per sbalordire.

Sono luoghi che fungono da piazze ma, a differenza delle piazze, qui non si conosce nessuno e le interazioni tra esseri umani sono minime. Il refrigerio generato da poderosi condizionatori, crea un ambiente in cui l'uomo può vivere anche durante i periodi di calura implacabile che si abbatte a queste latitudini tra aprile e ottobre.

Si passeggia in preda a una catalessi data dall'abbondanza di prodotti di ogni tipo. Suoni, odori, luci, sono gli stessi che si possono trovare nelle città sparse in tutti i continenti: Kuala Lumpur, Pechino, New York, Londra. A Dubai sono il lusso e le dimensioni a sbalordire e trasformare queste cattedrali del consumo in attrazioni turistiche.

La corsa verso qualche cosa di piu grande è in pieno svolgimento e i record di metrature sono pronti a essere sgretolati.

Dubai Mall, il più in voga in questo momento, è un trionfo delle megalomania dell'essere umano. Una struttura enorme di cui si fatica a tracciarne il perimetro. Milleduecento negozi disposti su più di cinquecentomila metri quadri, una serie di attrazioni spaventose: dall'acquario al suq dove comprare oro fino al cinema mastodontico. Quando vengono snocciolati i dati relativi alle persone che hanno calpestato i pavimenti lucenti di questo centro commerciale, il lettore sbalordisce. Prendendo come riferimento l'anno 2015, ultimo disponibile, si legge che il numero dei visitatori ha superato quota 90 milioni. Un numero a quanto pare in costante crescita.

Razze, etnie, idiomi e religioni che

I numeri dei visitatori e le dimensioni dei centri commerciali di Dubai sono da capogiro

rappresentano l'intero pianeta si muovono in un ambiente asettico in grado di abbattere le differenze socio-culturali usando come arma livellatrice i marchi globali che, come fari nella notte, guidano il consumatore a ritrovare una rotta familiare. I sacchetti colmi di merce di ogni tipo sembrano trofei da esibire. Si ha la sensazione di una temporanea perdita d'identità. La religione dei consumi qui dentro abbraccia tutto e tutti e dà conforto ai suoi discepoli offrendo la possibilità di acquistare.

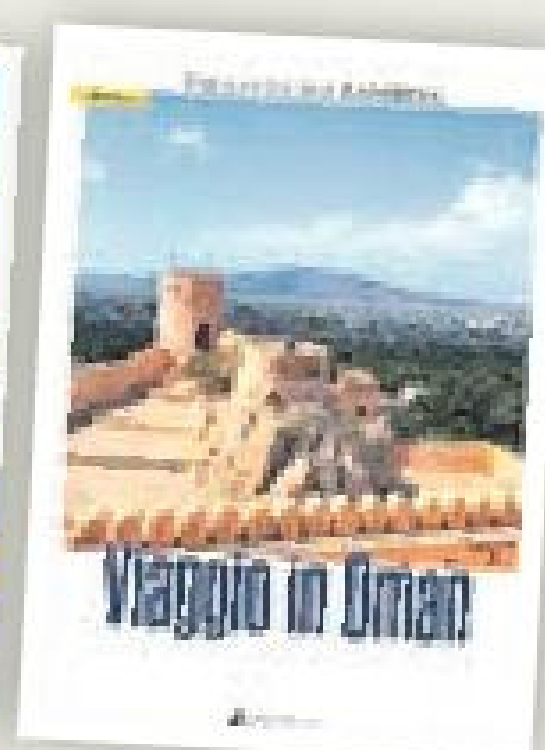
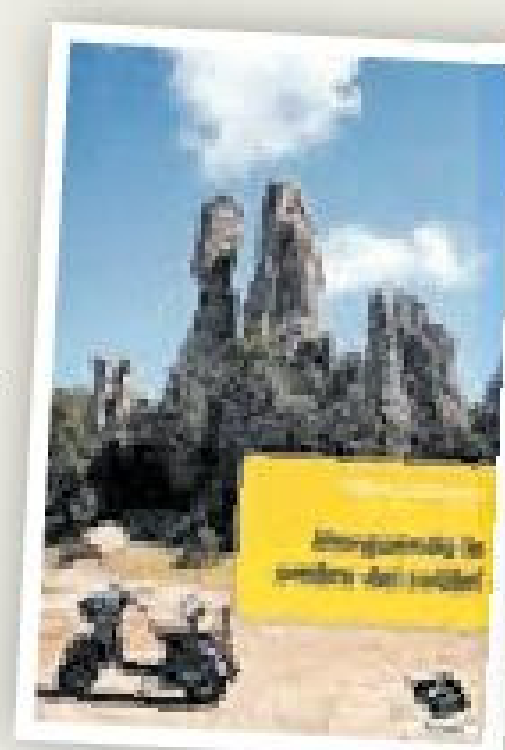
Il concetto del tempo viene abbattuto. Queste cittadelle coccolano il passante, lo vogliono trattenere. E' come se ci fosse una voce che desiderosa di soggiogare l'identità del passante sussurra: "Non pensare al tempo, guardati intorno, lasciati sedurre, sentiti libero di desiderare, di possedere".

Il lusso colpisce il turista che, non potendo portarsi a casa qualche pezzo pregiato in vendita dietro le vetrine dei marchi sfarzosi, immortala il momento con un paio di scatti, sfoggiando un sorriso compiaciuto come se si trovasse dinnanzi a un monumento.

Il richiamo del muezzin, ignorato dalla grande maggioranza della folla quasi ipnotizzata, unica peculiarità culturale in un tempio del consumismo estremo mostra che da queste parti hanno trovato il modo di far convivere Dio e Moneta.

La venditrice filippina diretta verso il negozio di vestiti per il quale lavora da cinque mesi, ossequiosa e sorridente, è felice nonostante il salario basso. Tira avanti dicendo che tutto sommato non si può lamentare. Lo scricciolo indiano di mezza età che, con smodata meticolosità pulisce uno dei numerosi bagni, dice che racconta ai suoi sette compagni di stanza com'è Dubai Mall perché loro non ci sono mai stati e mai potranno entrarci dato il loro status sociale. "Pensano che stia scherzando quando gli dico che non è niente di particolare. Ma ho l'impressione che sia un loro sogno venire a fare un giro qua dentro" dice prima di riprendere a lustrare il pavimento.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Questo lavoro vuol dimostrare che nella nostra terra ci sono tante culture diverse e la bellezza di questa pluralità sta nel loro rapporto

"Il mio rap in friulano per

DJ TUBET pubblica il primo album solista in 25 anni di carriera: 'Fin cumò'. Una raccolta di brani hip-hop e reggae in friulano, italiano e altre lingue, con la collaborazione di artisti da tutto il mondo: "L'incontro tra popoli ci salverà"

Andrea Ioime

Qui sopra, il rapper e improvvisatore Dj Tubet, alias di Mauro Tubetti, a destra in diverse fasi della sua lunga attività e sulla copertina del suo album, mentre mostra il 'gang sign' locale: la 'F' di Friuli

La sua discografia ufficiale era ferma dal 2011, l'anno della ristampa del suo ultimo album con i **R.esistence in dub**, esempio unico di musica in levare 'tecnologica' in *lenghe*. Nei dieci anni successivi, 2020 compreso, il rapper e improvvisatore **Dj Tubet** – cui nel 2015 è stato pure dedicato un graffito, a Gemona dal *writer* **Kerotoo**, per i 20 anni di carriera - ha inciso e pubblicato online una caterva di brani. Proprio nell'anno in cui tutti sono costretti a scegliere la rete, **Mauro Tubetti** va controcorrente, pubblicando il primo album.

> "Sono fiero delle mie origini e di capire gli altri raccontando la mia terra"

In uscita su tutti i negozi digitali da venerdì 4 con l'etichetta **Centedischi**, anche in forma 'fisica' in cd, *Fin cumò* è una raccolta dei migliori singoli usciti, in un percorso vario tra lingue, culture e tradizioni, in friulano e italiano e nelle parlate di oltre una dozzina di collaboratori da Africa, Iran, Giamaica, Sud Italia…, spaziando - per gli appassionati di ritmi in levare - tra sonorità *roots, nyabinghi, digital reggae* e *dancehall.*

La prima domanda è inevitabile: perché aspettare 10 anni e perché proprio adesso?

"In questi ultimi 10 anni mi sono espresso più o meno con un singolo al mese: in tutto una settantina, usciti solo sul mio canale YouTube, senza contare i '*featuring*'. Se fai il conto, un album all'anno l'ho fatto! A questo punto, volevo essere libero di sperimentare anche nello stile editoriale. In un momento in cui tutto è più lento, ho fondato un'etichetta che mi permette di passare dal ruolo di produttore musicale a fonografico e organizzare il mio catalogo".

In sintesi: un artista non può essere solo 'virtuale', vero?

"Ho deciso di fare un disco, dopo tanto tempo, perché ho capito dalle mie esperienze umane e online l'importanza della pubblicazione. Uscire in maniera ufficiale su Spotify ed essere reperibile dai ragazzini ti permette di essere 'catalogabile' a livello legale e dal punto di vista discografico: se sei solo su YouTube, sei un'opera artistica, ma è come se non esistessi. Mi sono arrabbiato con me stesso e mi son detto: se non un disco all'anno, almeno un compendio! Ecco: *Fin cumò*, fino ad adesso, è un modo per valorizzare il mio percorso artistico".

> ***Negli ultimi 10 anni ho pubblicato su YouTube almeno 70 pezzi: ci fai un album all'anno!"***

Come convivono rap, reggae, friulano, italiano e altre lingue?

"Ho scelto canzoni che potessero rappresentare i tre filoni che ho sempre seguito: lingua e tradizioni friulane, collaborazioni linguisti-

La campagna contro la violenza di genere del 'Tartini' arriva su sito e social del Conservatorio, con un video multilingue registrato da studentesse e studenti di tante nazionalità diverse

capire il mondo"

che e l'amore per la *black music*, metà reggae, metà rap, e derivati. Infatti ci sono 7 pezzi in uno stile e 7 nell'altro: quelli con il ritornello più facile e meno sperimentali, più radiofonici e *easy listening*, diciamo".

Da rapper plurilaureato, hai sempre avuto un'attenzione particolare per il 'messaggio', in questo caso contro la 'glottofobia': di cosa si tratta?

"Addentrandomi nello studio sull'identità friulana e il patrimonio culturale e spirituale della nostra terra, mi sono accorto che un mondo così ha una ricchezza, ma anche una discriminazione in più. Il friulano è una lingua che suona strana a chi non la conosce! L'album vuole essere un manifesto naif contro questa *discriminazione per orientamento culturale e linguistico*, ma anche la dimostrazione che in Friuli ci sono tante lingue diverse, strane, anche da altri Paesi, e la bellezza sta nel loro incontro e nel rapporto dialettico".

E' ancora così difficile 'farci capire' fuori dai confini?

"Sono così contento di questo disco che vorrei spingerlo a livello nazionale come esempio di un'idea: è urgente che ogni popolo, ogni gruppo, abbia una propria identità, lingua e religione, per stabilire un dialogo. Se rispetto le mie tradizioni, lo farò anche con gli altri: dobbiamo educare le persone alla pluralità religiosa, linguistica e culturale, e succede solo se conosci più culture e musiche. Solo se mi sento in pace a fare la mia 'F' di Friuli in copertina, in maniera esterofila o tradizionale, posso sentirmi in pace con gli altri".

La copertina è un omaggio al rap anni '90, giusto?

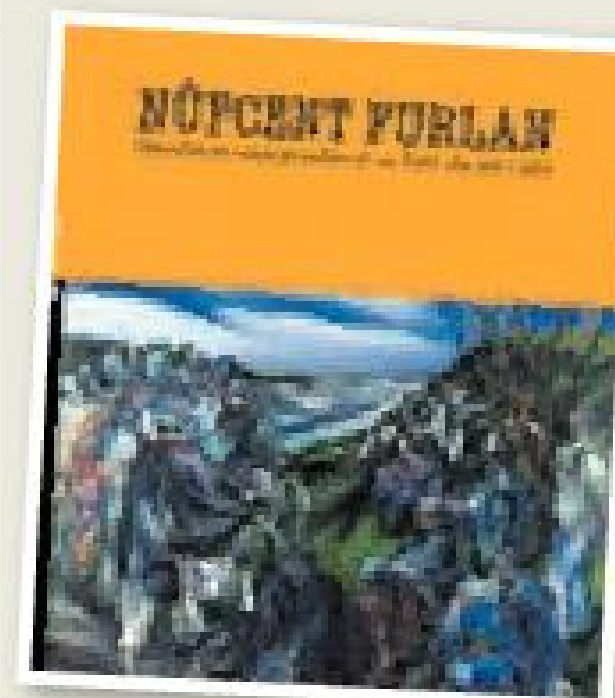
"Sì, le citazioni principali sono Will Smith e i De la soul, il lato più solare del rap. La 'F' che faccio con le dita è un gesto da *gangster furlan* che non esiste. Ce ne sono due: una *di pace* e una *di guerra*, nascosta sotto il cd. Il *gang sign* è un simbolo di appartenenza che vuol dire 'io abito qua e ti faccio vedere come vivo', un'attualizzazione nel nostro vissuto, la traduzione di un mondo – quello del rap – che al pari del reggae ha avuto il riconoscimento Unesco per aver saputo unire i popoli portare un messaggio di pace. E comunque: le gang Usa anni '90 avevano le camicie a scacchi come i nostri vecchi che giocano a briscola, e le scarpe gialle sono le stesse che si usano per andare col trattore nei campi! Non è solo goliardia, anche un parallelismo. Significa che sono fiero di essere friulano e di capire gli altri popoli raccontando il mio".

IL CASO

La villotta friulana riemerge dal passato

Il Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro

Album n° 17 per il **Coro Polifonico di Ruda**, che completa un trittico dedicato a lingua e cultura friulane. *Nûfcent furlan* (pubblicato da **Nota**) è un omaggio alla villotta, semplice e spontanea forma musicale fatta di parole e note immediate e dirette. Coi testi in friulano e una copertina che riproduce il celeberrimo quadro *Assemblea di braccianti sul Cormôr* di Zigaina, l'album è un progetto risalente addirittura al 2002, che il Polifonico ha voluto pubblicare per testimoniare la volontà del mondo corale intero di riprendere a cantare e di rilanciarsi dopo mesi di triste e involontario silenzio. "Rovistando tra le tante carte del coro – spiega **Pier Paolo Gratton**, responsabile delle relazioni esterne del coro – ci siamo imbattuti in questo master, sovrastato dalle tante iniziative del Polifonico negli anni a seguire con la direzione di **Fabiana Noro**. Un lavoro 'datato', ma che mantiene intatta la qualità, anche se oggi quei protagonisti non cantano più".

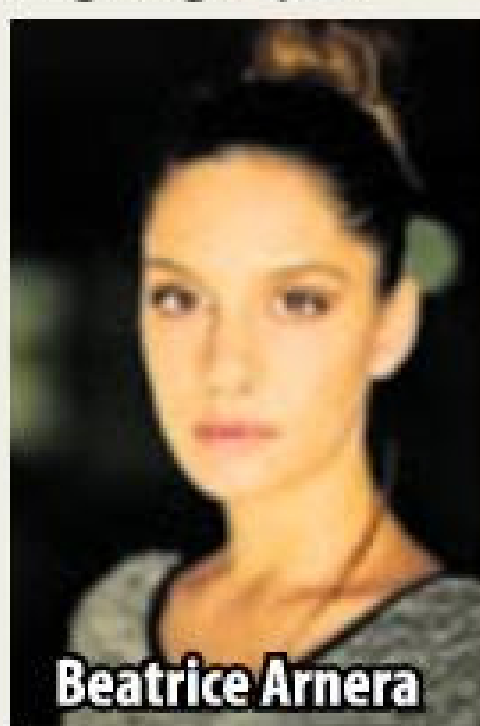
Il progetto nasceva dall'esigenza di proporre la musica friulana in modo diverso: per questo era stato contattato lo scrittore **Alberto Garlini**, che aveva steso una 'storia' di emigrazione, amori, passioni e guerre, mentre a **Daniele Zanettovich** era stata data la direzione. "Ora quel lavoro può essere riascoltato, non per un semplice recupero della memoria, ma per guardare avanti e constatare che le radici del coro sono salde nel patrimonio musicale locale". A spiegare la funzione della villotta, proprio il maestro Zanettovich: "Ricca di sfumature come tutti i testi non scritti, frutto di autori perlopiù anonimi, la villotta ha cadenzato tutte le tappe dell'esistenza umana nel Friuli rurale ed è stato lo sfondo sul quale si muoveva il sopravvivere quotidiano. Nella vita di oggi la sua funzione è venuta meno, sopraffatta da un sistema che uniforma il modo di vivere in città e in campagna. Quindi, non ci resta che conservarne la memoria, come si fa con le cose fragili e preziose, che si ammirano con rispetto". *(a.i.)*

'Winter edition' per il 25° 'Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi' dal 10 dicembre, con 200 video visibili gratis su www.mittelteatro.it per ricordare tutte le edizioni

LA 'PRIMA'

ArtistiAssociati online grazie al pubblico

Progetto 'in trasferta', anche se inevitabilmente virtuale, per **a.ArtistiAssociati**, che dal 10 al 13 dicembre vedrà il suo spettacolo *The collector – Il collezionista* ospite in streaming della 19ª edizione del *Festival Trend-Nuove frontiere della scena britannica*, promosso dal Teatro Belli di Roma. Il testo di Mark Healy dal romanzo di John Fowles, tradotto da **Giorgio Lupano**, protagonista con **Beatrice Arnera**, per la regia e l'impianto scenico di **Francesco Bonomo**, è stato scelto dalla compagnia goriziana per la sua profonda valenza di denuncia sociale.

Giorgio Lupano

Il tema del testo, per la prima volta rappresentato in Italia, è quello della violenza di genere, purtroppo di grande attualità. "La necessità di metterlo in scena – spiega Bonomo - risiede nella capacità di risuonare dentro di noi come un fatto di cronaca. La violenza del rapporto tra carnefice e vittima è tutta psicologica e, per metafora, rappresenta la guerra di genere". Il regista ha voluto integrare l'esperienza online a una vera e propria condivisione del progetto, istituendo un *crowdfunding* per far interagire gli spettatori con l'attore e al tempo stesso contribuire al sostegno dello spettacolo, godendo di incontri 'dedicati'.

Beatrice Arnera

Platea allargata a tutto il mondo

IL 'PREMIO CANDONI' per opere teatrali in lingua friulana in diretta streaming dal 'Giovanni da Udine' domenica 13 per portare anche all'estero gli autori dei nuovi spettacoli in lenghe

Il direttore artistico Giuliano Bonanni

I premiati dell'edizione 2019

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

Sarà un cerimonia di premiazione in presenza, ma gli spettatori non saranno solo quelli che avrebbero potuto sedersi in teatro. La platea, infatti, grazie alla diretta streaming di domenica 13 alle 17, varcherà i confini cittadini per portare anche alle comunità friulane sparse per il mondo i risultati del terzo concorso-atelier *Premio Candoni* per opere teatrali in lingua friulana. Il progetto, organizzato dall'associazione **Luigi Candoni** col sostegno di **Arlef**, **MateâriuM** e **Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine**, che per la prima volta trasmetterà la diretta (sul sito ***www.teatroudine.it***), ha lo scopo di promuovere e diffondere la lingua friulana nel settore della formazione drammaturgica. Ma anche e soprattutto di sviluppare attività basate su un'ampia progettualità finalizzata alla promozione del friulano come lingua del teatro e proporre nuovi testi in marilenghe per la produzione di nuovi spettacoli professionali.

"La diretta – spiega il direttore artistico e presidente di giuria **Giuliano Bonanni** – è un valore aggiunto, perché ci permette di portare oltre i confini nazionali il progetto, con la partecipazione anche dei tanti friulani attualmente residenti all'estero. Tra le novità di questa edizione, oltre alla partecipazione di autori che per la prima volta si cimentano con la scrittura in lingua friulana, c'è proprio la presenza di scrittori friulani che risiedono all'estero: segno evidente del grande interesse attorno alla manifestazione". La giuria, completata da **Sergio Cuzzi, Fabiana Dallavalle** e **Giovanni Nistri**, dovrà scegliere tra gli autori che, con le rispettive opere, si contenderanno il podio: **Francesco Chiavon, Paolo Coretti, Amabile Dessi, Rachele Di Luca, Giorgio Monte, Andrea Pizzariello, Michele Polo** e **Giacomo Vit**. Nel corso della serata, è prevista la lettura scenica del testo primo classificato. *(a.i.)*

IL PROGETTO Isolamento artistico creativo a Villa Manin

Anche in tempi di restrizioni alle attività culturali, sono proseguite – e possono continuare - le residenze artistiche del *Progetto Dialoghi* a Villa Manin curate dal **CSS**. Le residenze riuniscono piccole equipe di artisti che lavorano in una situazione di fertile 'isolamento artistico' negli ampi spazi di Villa Manin e sono di fatto assimilabili ad un'attività di prove teatrali. Da settembre sono state sette le residenze realizzate: ultima, quella del danzatore e coreografo **Mattia Cason**, impegnato con **Alessandro Conte, Alessandra Carolina Valentini** e **Irene Ferrara** in un'indagine antropologica tradotta in una coreografia. Un progetto artistico a sostegno di un'idea di Europa come promotrice di politiche migratorie inclusive.

Un brano senza ritornello per descrivere la vita, che è 'solo un respiro' in questi tempi difficili

Una fuga 'pop' dalla schizofrenia di questo 2020

Una canzone seria e a tratti dura per il professore-cantautore, tra passato e presente

CLAUDIO MELCHIOR anticipa il secondo album, dopo i suoni Anni '80 e l'ironia di 'Ho molti follower', con il singolo 'Schivare la pioggia'

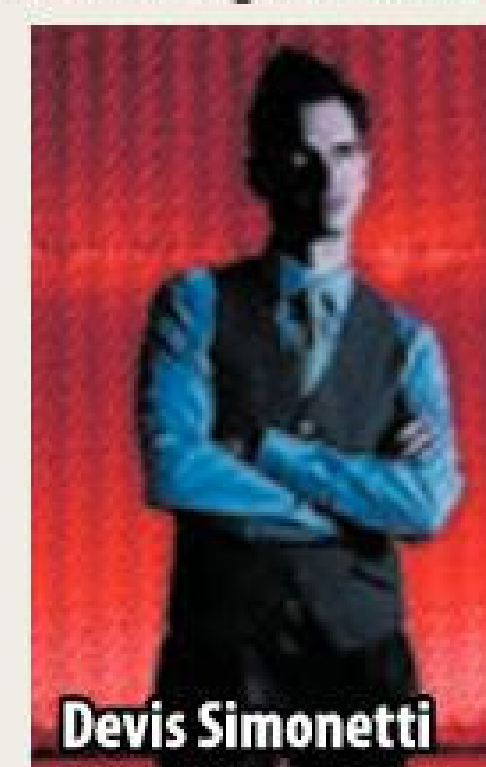
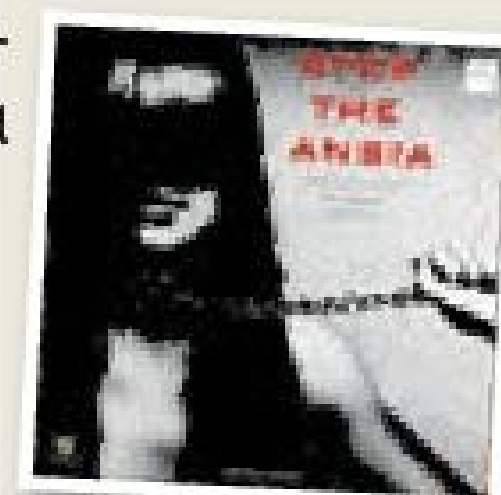
Nel 2019 aveva pubblicato il suo primo album, *Ho molti follower*, giocato sul filo tra cantautorato ironico e tentazioni pop. Professore, cantautore e 'rabdomante' della felicità, l'udinese **Claudio Melchior** continua la sua personale ricerca nel mondo della creazione artistica e della musica, trovando nuovi modi - non omologati - per raccontare storie che parlino della vita, del senso delle cose e anche di questi tempi difficili. *Schivare la pioggia* è il primo singolo dal nuovo album in uscita nel 2021: una canzone seria, densa, a tratti anche dura, senza ritornello e dalle atmosfere diverse da quelle ironiche e leggere dell'album precedente. Una lunga 'fuga' musicale e concettuale: soprattutto, una descrizione disperata della vita, che è *"solo un respiro"*, passata a *"rincorrere il tempo"* e a *"schivare la pioggia, il dolore, le note stonate, le emozioni e l'amore"*.

Impreziosita dalle batterie di **Matteo Dainese** e dai violini di **Lucia Violetta Gasti**, *Schivare la pioggia* abbandona gli arrangiamenti del primo album, caratterizzati attrezzature elettroniche vintage che strizzavano l'occhio agli Anni '80, a favore di un suono più genuinamente pop. La nuova produzione – sempre per **New Model Label** - cerca un approdo solido che sappia mantenere l'equilibrio tra passato e presente, tra elettronica e nuovo cantautorato *indie pop*, lungo un asse che da Morgan e i Bluvertigo va all'indietro fino a Garbo (e quindi a David Sylvian, David Bowie e tanta new wave), ma con la necessità di raccontare la nuova realtà che ci circonda, con le radici affondate nella schizofrenia di questo 2020.

Andrea Ioime

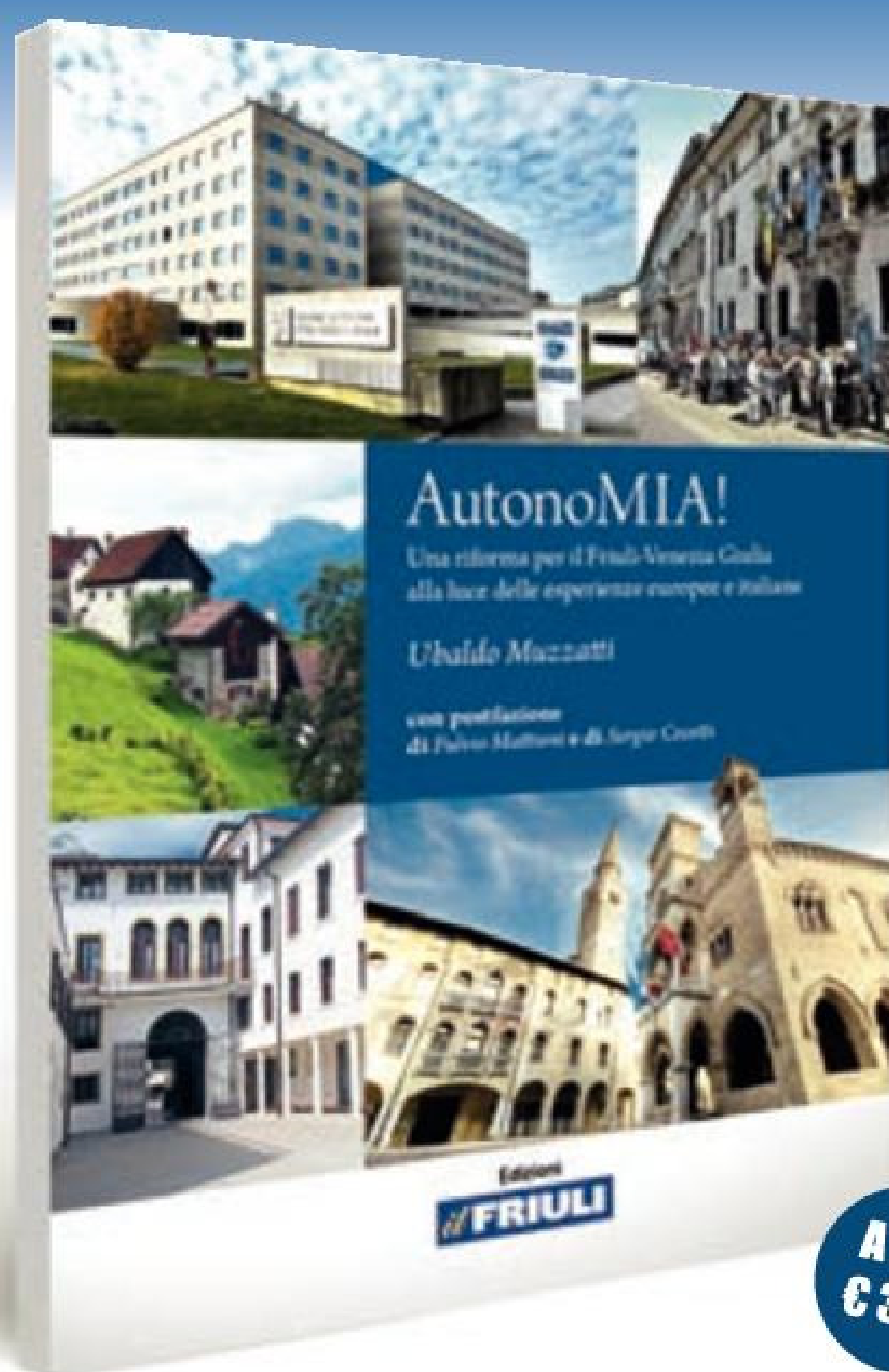
L'ALBUM

Una raccolta anti-ansia sotto il segno della dance 'alternativa'

Nuova pubblicazione per l'attivissima etichetta dell'udinese (trapiantato in Toscana) **Devis Simonetti**, la **White Dolphin Records**, che in estate aveva rilasciato un primo *'sampler'* con una selezione di nomi del panorama alternativo nazionale. La nuova compilation si intitola esplicitamente *Stop the ansia* ed è una raccolta di diversi musicisti e artisti della scena underground italiana e straniera di area *dance–electro*. Uscita come i titoli precedenti sulle piattaforme digitali, la raccolta 'anti-ansia' per questi tempi di overdose ansiogena comprende le sequenze synth pop dei **Devya** (la band del fondatore della label), le sequenze *dark-industrial* dei sudafricani G.L.O.W., il rumore metallico mitteleuropeo degli Stuka, la potente disco punk dei Commando, le produzioni tech-house degli Arbeiter, la dark wave intimista dei Michellanea, la melodia *british* dei Pass, la voce sopranile di Darquette con il suo tributo agli Smiths e la dance sensuale di Sundruthi e Pili Minogue. La compilation è su Bandcamp e altri *digital store*, in streaming e in download con la formula *'name your price'*: ossia il prezzo d'acquisto è deciso dall'ascoltatore. *(a.i.)*

Devis Simonetti

L'ETICHETTA

Un'altra produzione internazionale per Final Muzik

Nuova produzione internazionale per l'etichetta friulana **Final Muzik**, specializzata in suoni 'alternativi' legati alla scena post-dark, elettronica e *industrial* e già marchio, in passato, di prestigiosi musicisti non soltanto regionali e nazionali. *Field's End* è il secondo album consecutivo dei **Twelve Thousand Days**, ossia il duo dark-folk psichedelico formato da **Alan Trench** e **Martyn Bates** che, esaltati dall'accoglienza critica positiva riservata al precedente album *Insect Silence*, (uscito sempre per Final Muzik nel 2018) hanno scelto ancora la *label* udinese per un'edizione limitata. I britannici **Martyn Bates** (conosciuto per il suo lavoro con gli Eyeless In Gaza) e **Alan Trench**, co-fondatore della World Serpent Distribution, offrono una selezione di nuove canzoni che dimostrano sia le loro virtù compositive, sia un gusto impeccabile nell'interpretare la musica altrui, dai Black Sabbath a Vashti Bunyan.

Sabato 5 alle 18, premiazioni online per 'Cortomontagna', che ha visto 700 'corti' a tema in concorso, alla presenza del presidente di giuria Dante Spinotti

Quando i disegni sono poesia in forma di film

'ONLINE EDITION' per il 13° Piccolo Festival dell'Animazione tra ospiti 'virtuali' e oltre 70 corti proiettati, partendo dagli omaggi 'sovietici' a Rodari

La sigla del PFA e, da sinistra, il manifesto ufficiale e un'immagine da un cartone Anni '60

Nonostante le difficoltà, anche quest'anno il *Piccolo Festival dell'Animazione*, la rassegna dedicata all'illustrazione, organizzata dall'**Associazione VivaComix**, si farà. Ovviamente, nei modi concessi dalla pandemia, ossia online, perdendo la caratteristica 'fisica' di festival 'diffuso' che per 12 anni ha toccato diverse località della regione. La 13ª edizione proporrà dal 27 dicembre su ***www.piccolofestivalanimazione.it/wordpress/*** oltre 70 corti animati e tanti ospiti che 'presenzieranno' attraverso interviste e performance virtuali.

Paola Bristot

Tra questi lo scrittore **Tullio Avoledo**, **Marino Guarnieri** - vincitore di due David di Donatello e un Nastro d'Argento col suo *Gatto cenerentola*, poi finalista anche agli Oscar - , l'eclettica artista **Ilenia Biffi**, la direttrice dell'*Animafest*, **Paola Orlic**, l'illustratore **Romeo Toffanetti**, lo storico **Carlo Montanaro**, la regista **Elisabetta Sgarbi**, **Davide Toffolo** e **Michele Bernardi** - coautori della sigla dell'ultimo *Giro d'Italia*, **Igor Imhoff**, **Matteo Alemanno** e il creatore della sigla di questa edizione, **Pierre Bourrigault**.

I film sono realizzati da autori provenienti da una scena internazionale sempre più fervida e vivace: maestri autorevoli come **Piotr Dumala, Simone Massi, Yamamura Koji, Rastko Ciric, Theodore Ushev, Gianluigi Toccafondo, Michele Bernardi**, e molti esordienti. Oltre alla sezione per adulti *Competizione*, ritornano *AnimaKids* e *AnimaYoung* con i corti giudicati dagli studenti, e *Visual&Music*, competizione incentrata sul rapporto tra musica e immagine. Tra le novità, la proiezione de *La Linea* di **Osvaldo Cavandoli** per festeggiare i suoi 100 anni e la sezione col tema dell'anno, *Poesia e Animazione*, oltre a *Corti&Animati*, dedicato all'animazione italiana.

Lunedì 7 alle 16.30, anteprima per celebrare i 100 anni di **Gianni Rodari**, con il film tratto dal libro omonimo *Cipollino*, nella versione russa di **Boris Dëžkin** del 1961 (con sottotitoli italiani) e *Giovanni il distratto* del 1969 di **Anatolij Petrov**, da un altro racconto di Rodari, entrambi realizzati dallo **Studio Sojuzmultifilm**. "Abbiamo bisogno di un po' di leggerezza - spiega la direttrice artistica del festival, **Paola Bristot** - e di vedere le cose da punti di vista nuovi, specie in momenti critici come quello attuale. Auguro a tutti di trascorrere il periodo del festival, anche se ancorati nelle nostre navicelle di internauti, con la mente sollecitata dalle immagini, dalle storie racchiuse nei cortometraggi".

Andrea Ioime

IL CASO

L'Amideria di Ruda tra i set di 'Volevo fare la rockstar'

Sono ancora in corso – fino a febbraio - tra Gorizia, Cormons, Cividale e Gradisca, le riprese della seconda stagione della serie *Volevo fare la rockstar*, 8 episodi che saranno trasmessi poi su Rai2, una coproduzione Rai Fiction e Pepito Produzioni con il sostegno della *Fvg Film Commission*. Nel cast diretto dal goriziano **Matteo Oleotto**, confermata la coppia formata dal friulano **Giuseppe Battiston** e **Valentina Bellè**, **Angela Finocchiaro, Emanuela Grimalda e Riccardo Maria Manera**; tra le *new entry*, ***Anna Ferzetti*** e **Francesco Di Raimondo**. A fare da scenario ad uno dei momenti più intensi della fiction, l'antica Amideria Chiozza a Perteole, in comune di Ruda. Un luogo magico e poco conosciuto, un esempio di archeologia industriale restaurato grazie ai fondi del **Fai**, alla perseveranza dell'amministrazione comunale e alla dedizione di un gruppo di cittadini che hanno creato l'**Associazione Amideria Chiozza**.

Giuseppe Battiston

"Un giorno che non dimenticherò mai: grande partita di sacrificio e voglia di vincere sempre"

FORESTIERI, IL RITORNO CHE

GIOCATORE-RIVELAZIONE degli ultimi turni, l'argentino passato brevemente per Udine nel 2010 ha contribuito alle due ultime vittorie con le sue qualità, illustrate dallo psicologo Mauro Gatti: umiltà e determinazione

Monica Tosolini

Il mercato estivo dell'Udinese ha riservato diverse sorprese. Sicuramente **Deulofeu** rappresenta quello che si può definire 'il botto', ma ci sono stati anche alcuni cavalli di ritorno a cui nessuno pensava e che hanno avuto valenze diverse. Se **Pereyra** è stato quello di maggior qualità, e **Pussetto** il più atteso dalla piazza, il terzo rientro argentino è il più inaspettato.

Non che un Pereyra-bis fosse nelle previsioni prima della retrocessione del Watford, ma ad un ritorno di **Fernando Forestieri** nessuno avrebbe mai pensato, se non altro per un primo passaggio in Friuli quasi impercettibile (una sola presenza in Coppa Italia nel 2010, in un Udinese-Padova 4-0 in cui giocò per 68 minuti prima di lasciare il campo ad **Asamoah**), senza lasciare traccia. Di fatto, era finito nel dimenticatoio come tanti altri giocatori che sono stati 'in forza' all'Udinese praticamente solo sulla carta, ma che sono stati poi mandati sempre in giro in prestito.

"I sogni si costruiscono con pazienza, dedizione e tanto lavoro" potrebbe essere il motto dell'attaccante-centrocampista-tuttofare arrivato dal Watford

Gotti, che lo aveva allenato nell'Under 17, lo ha voluto per le sue doti umane e professionali

Quando l'8 settembre il club friulano, a sorpresa, ha annunciato Forestieri come il secondo acquisto della campagna estiva, ha davvero spiazzato tutti. D'altro canto, nessuno immaginava che fosse stato lo stesso **Gotti** a suggerirlo alla società: il mister bianconero lo aveva allenato ai tempi dell'Under 17 azzurra ed era rimasto colpito sia dalle qualità professionali che umane dell'italo-argentino. Qualità che chiunque abbia lavorato con lui gli riconosce.

Come ad esempio **Mauro Gatti**, lo psicologo che **Francesco Guidolin** ha sempre voluto al fianco della squadra nelle sue esperienze in Friuli. Gatti era

QUI WATFORD — Il primo posto sfugge ancora

Nel turno infrasettimanale di Championship, un Watford deludente ha pareggiato 0-0 in casa del Nottingham Forest, squadra che staziona nelle parti basse della graduatoria. Gli Hornets hanno perso l'occasione di sfruttare il passo falso della capolista Norwich, sconfitta dal Luton per 3-1, e proiettarsi in testa alla classifica. Rimangono sempre lì, a un punto dalla vetta, in condominio con Bournemouth, Reading e Bristol. La squadra di Ilic fatica a vincere in trasferta: in questa stagione lo ha fatto solo a ottobre in casa del Derby. I gialloneri cercheranno di tornare al successo sabato nella sfida contro i gallesi del Cardiff, squadra di metà classifica. Recuperato Perica, entrato nel finale contro il Notts, è sempre in dubbio Ken Sema, out dal 25 novembre.

QUI PORDENONE — Tabù del 'Teghil' da sfatare

Pordenone ancora alla ricerca del primo successo al 'Teghil' di Lignano e, dopo la netta vittoria sul Pescara costata la panchina a Oddo, Tesser e i suoi ragazzi sono più che mai determinati a fare risultato contro l'Empoli, che occupa il secondo posto in classifica. I toscani, che quest'anno hanno preso in prestito dall'Udinese l'attaccante Matos (a segno nella sfida contro il Vicenza, terminata 2-2), sono una delle candidate alla promozione in A. Con Dionisi alla guida, l'Empoli ha trovato quell'equilibrio che finora gli ha consentito di portare a casa 5 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta, a Venezia, un mese fa. I Ramarri stavolta hanno di fronte un avversario tosto, ma hanno già fermato sul pari Lecce e Spal: ora si punta al colpaccio!

NON TI ASPETTI

stato chiamato per allenare il 'cervello agonistico' degli atleti, affiancando lo staff e i giocatori per contribuire alla formazione del loro carattere 'agonistico'. Forestieri, nella sua prima esperienza in Friuli, era una promessa del calcio, ma doveva farsi largo in una squadra in cui già c'erano giocatori del calibro di **Di Natale, Sanchez, Denis, Floro Flores**: era l'Udinese che bazzicava nelle zone alte della classifica e si guadagnava costantemente l'Europa. Aveva 20 anni e un futuro tutto da scrivere, ma già sapeva dove voleva arrivare e aveva la maturità per affrontare situazioni di calcio di alto livello europeo.

"Forestieri - ricorda Gatti - rimase a Udine pochi mesi e all'epoca ho avuto modo di interfacciarmi con lui diverse volte. Subito mi è stato chiaro di avere di fronte un ragazzo positivo, delicato, molto serio, con un grande sogno e dedicato a quel raggiungimento. Allo stesso tempo, proprio tornando al discorso della sua maturità, era un ragazzo portato alla collaborazione con gli altri, metteva la sua individualità al servizio del gruppo".

L'unica partita della prima avventura in bianconero: 4-0 al Padova in Coppa Italia

Una caratteristica rimasta immutata e resa evidente dalle dichiarazioni fatte dallo stesso giocatore dopo i successi con il Vicenza in Coppa Italia e la Lazio, ai quali ha contribuito con due reti. "Sono molto felice per il gol, ma di più perché la squadra ha fatto davvero bene - ha detto domenica scorsa a caldo, con estrema sincerità - Io faccio quello che mi chiede il mister, pur di fare il bene della squadra. Spero di ritagliarmi un posto tra i titolari, pian piano".

"Un modello per i giovani: la dimostrazione che il tempo ripaga i sacrifici"

La determinazione e l'umiltà sono proprio i 'segni particolari' riconosciuti. "Sapeva già allora – puntualizza Mauro Gatti - che i sogni si costruiscono con pazienza, dedizione, tanto lavoro. Con il suo atteggiamento serio, era una 'macchina che andava da sola'. Ha sempre avuto il massimo rispetto per tutti, compagni di squadra e componenti dello staff. Non ha mai litigato o avuto da ridire con nessuno. In più, rappresenta quell'aspetto del calcio che tante volte non abbiamo la pazienza di aspettare: quella parte umana fatta anche di sacrifici e delusioni. Forestieri dovrebbe essere un modello perché ha dimostrato, con il suo atteggiamento e la sua tenacia, che il tempo ti può ripagare di tutti i sacrifici. Quando è andato via da Udine, non è scomparso dal calcio, ma è riuscito a fare cose in cui credeva. Ed è tornato. Vorrei fosse portato a modello per i giovani d'oggi. Se lo merita".

LA PAROLA AL MISTER

Regista da reinventare: Walace meglio di Jajalo

Massimo Giacomini

Dopo In attesa di capire quali saranno i giocatori a disposizione di Gotti per la sfida con la Dea, in casa bianconera la certezza è la squalifica di Arslan. Un vero peccato, dopo la prestazione del centrocampista contro la Lazio. Devo ammettere che prima il tedesco non mi aveva entusiasmato: quella contro i biancocelesti, ad essere sinceri, è stata la sua prima partita buona perché finalmente, oltre che trotterellare per il campo, è anche andato al tiro. E il risultato si è visto.

Immagino che il nuovo acquisto abbia avuto bisogno del classico periodo di ambientamento e soprattutto di capire cosa chiede il calcio in serie A. Sono contento di aver potuto apprezzare il suo miglioramento, anche se domenica si è trovato ai suoi fianchi due giocatori assolutamente in condizione e probabilmente ha voluto elevarsi al loro livello.

Fatto sta che comunque si è vista una Udinese ben più aggressiva e con altri ritmi rispetto alla solita cui eravamo abituati in questo inizio stagione. Arslan si è preso l'ammonizione fatale e quindi è stato giusto toglierlo: stava dando segnali di nervosismo, avremmo rischiato di rimanere in dieci. Per la prossima partita, però, non ci sarà e questo è un bel problema, viste le soluzioni possibili per l'allenatore.

Sento che si parla di tre idee: Jajalo o Walace al suo posto, oppure De Paul regista con Makengo mezzala. Penso che tra tutte e tre, quella di affidare la regìa a Jajalo sarebbe la meno auspicabile, perché porta troppo palla e va a pestare i piedi a De Paul. Senza contare il brutto vizio di passare palla indietro, che contro la Lazio ci è costato il rigore. Spero di essere smentito, se dovesse giocare, ma purtroppo ho l'immagine di un giocatore che in campo passeggia, non fa mai un'accelerazione e un passaggio in profondità per servire le punte. Arslan, rispetto a lui, smista più palloni, anche se prima della gara con la Lazio non sembrava tanto diverso da Jajalo.

La soluzione Walace sarebbe forse la migliore: il brasiliano, nelle dodici partite finali della scorsa stagione, ha fatto vedere di poter dare garanzie davanti alla difesa, è migliorato molto. E' ovvio che sarà importante azzeccare la scelta: l'Atalanta non è nel suo momento migliore e, se i giocatori non sono in condizione, si può anche battere. La Champions sta togliendo energie alla Dea, l'Udinese ne deve approfittare.

Racconti

Il più forte giocatore di tutti i tempi è morto da solo, dopo aver trasformato uno sport giocato coi piedi in arte pura

IL RICORDO
IN ARGENTINA SULLE TRACCE DELLA 'MANO DEI DIOS', IN UN RISTORANTE FRIULANO COL FRICO E LA FOTO DI DE PAUL

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Maradona ha insegnato che a volte anche i più deboli possono trionfare

Era stato il mio primo viaggio in aereo, dopo anni passati a spaventarmi perfino sulle montagne russe. L'altezza non si adattava al mio modo di intendere le cose della vita: preferivo mantenere un profilo basso, terra terra, in umiltà e modestia, senza grosse ambizioni. Rincorrere una storia tuttavia mi eccitava, scavare nel passato e nei ricordi di persone che non avevo mai visto prima, decine, centinaia di fotogrammi che passavano davanti ai miei occhi e alla mia penna in pochi minuti e poi diventavano pagine di libri che odoravano di carta prima, e poi, con gli anni, di polvere e muffa.

L'Argentina è un'enormità, è infinita, scorre affascinante e pericolosa sotto i piedi o dentro torpedoni rumorosi e sgangherati che uniscono "boliches" inondate da fiumi di Cereza e Criolla, vino che scorre come sangue nelle vene di prolifici ex trequartisti di fama provinciale o mediani d'apertura sacrificati sull'altare dell'alcolismo intellettuale dopo avere indossato la maglia dei Pumas. Poco fuori Sarandì, sulla strada principale che poi arriva a Buenos Aires, ho scovato un piccolo ristorante gestito da brava gente friulana, dove puoi trovare il frico, il salame e una foto autografata da Rodrigo De Paul.

Mario, il proprietario, un barzellettiere figlio di emigranti goriziani, pensò bene di raccontarmi di un giovanotto che aveva conosciuto anni addietro: "El Topa" Carrozzieri, un centravanti brevilineo e velocissimo, toccato da una classe straordinaria, che dopo una partita amichevole tra l'Arsenal di Sarandì e l'Atletico Tucuman, strinse la mano a Diego Armando Maradona, invitato ad assistere al match da un suo vecchio amico di Lanus. Non fu per caso, comunque. Infatti pare che lo scatenato Carrozzieri si sia esibito nella specialità della casa, la famosissima e funambolica "rabona sombrera", un vero e proprio numero di magia che solo lui, il Trinche Carlovich e La Mano de Dios erano in grado di mettere in scena per sollazzare la fantasia del pubblico pagante.

La storia di un altro numero 10: "El Topa" Carrozzieri, che mostrò a Diego la sua "rabona sombrera"

Alla sesta Quilmes, leggermente rincoglionito ma ancora piuttosto lucido, accettai di sedermi in prima fila per assistere via satellite all'incontro che l'Udinese stava per disputare allo stadio olimpico di Roma contro i bianco e azzurri della Lazio. E proprio lì, seduto su una panca in legno, con il pensiero rivolto al décolleté di una cameriera bionda e simpatica, qualcuno mi sussurrò che il Pibe era volato in cielo, proprio così mi dissero, volato in cielo, nient'altro. Poi nessuno parlò.

Per tutto il tempo della partita, mentre la telecamera indugiava sulle ricamate trame di gioco dei ragazzi di Gotti che, scesi in campo con una formazione rimaneggiata, dominavano in lungo e in largo sospinti dallo zoccolo duro argentino formato da De Paul, Pussetto, Pereyra, Forestieri, Molina e Musso, nessuno parlò più. Non si sentiva un rumore, niente, tranne il fruscio schiumato dal bruxismo che stempera il dolore stimolato dalle mascelle. Tanto che potevi addirittura percepire il lento scivolare delle lacrime dal viso al pavimento, come se il mondo, in quel momento, si fosse fermato con l'idea di non ripartire mai più.

De Paul, Pussetto, Pereyra, Forestieri, Molina e Musso: lo zoccolo duro di una formazione rimaneggiata

L'Udinese ha vinto a Roma col suo cuore argentino, mentre il mondo si era fermato, come se non dovesse ripartire più

Diego Armando Maradona, il più forte giocatore di tutti i tempi, è morto da solo, sdraiato su un letto accanto a un cesso chimico, dopo avere trasformato uno sport giocato con i piedi in arte pura, impreziosendo ogni tocco e ghirigoro con il suo piede sinistro, plasmato sul monte Olimpo sopra al quartiere Villa Fiorito il 30 ottobre 1960. L'Udinese ha vinto a Roma per tre reti a uno, con il suo cuore argentino, ispirata dal suo numero dieci, perché anche i più deboli, alle volte, possono trionfare, che così ci aveva insegnato La Mano de Dios.

"Equilibrio e roster lungo hanno fatto la differenza. Ma vanno evitati i cali di tensione"

Ueb, buona la prima. Ora serve continuità

DOPO L'ESORDIO positivo a Cividale, adesso testa a Rubano, per la prima trasferta stagionale

Esordio positivo per la Ueb Cividale, di fronte a una tipica formazione 'di categoria' che annovera fra le sue fila giocatori esperti come il quarantenne Pierantoni, vero totem di Senigallia (sedici stagioni in biancorosso), Peroni e Pozzetti. E mancava Gurini, tiratore principe a disposizione dei marchigiani. Buono l'impatto dei friulani: coach Paolini aveva impostato l'avvio cercando di soffocare le bocche da fuoco ducali, ritenendo gli 'esterni' Gesteco l'arma più pericolosa dell'avversaria. Cividale ha, però, una grandissima profondità ed equilibrio di rosa, cosa che ha permesso ai giocatori più alti, come Vigori e Fattori, di colpire da fuori.

Il parziale iniziale, 11-0 per le Eagles, è alla fine risultato decisivo per l'esito finale; la Ueb vola sul +28 (59-31), salvo poi rilassarsi e concedere alla Goldengas di rientrare fino a meno otto, ma poi Miani e Rota guidano fino al 91-75.

Punti di forza?

Sicuramente, equilibrio e lunghezza della rosa; l'Mvp Battistini, miglior marcatore con 22 punti, parte dalla panchina. Avere un roster lungo è necessario per affrontare un campionato complicato come la serie B, in un momento storico altrettanto difficile e con l'aggressività difensiva richiesta da Pillastrini: 27 falli fischiati a Cividale, 19 a Senigallia la dicono lunga su quanto le Aquile abbiano alzato lo scudo difensivo.

Da correggere, l'applicazione e la continuità della squadra per tutta la gara. La formazione del patròn Micalich è giovane e completamente nuova, deve conoscere i propri limiti, cosa che farà solo giocando gare vere come quella che le ha portato i primi due punti in classifica. La 'pausa di riflessione' che le era costata la qualificazione in Supercoppa Centenario contro San Vendemiano si è ripetuta con Senigallia, ma il margine ha permesso, alla fine, di controllare la reazione ospite.

La cosa più importante, però, è stato ricominciare; la Lnp ha dovuto, purtroppo, rinviare diverse gare (una anche nel girone C1) causa Covid, ma alla fine la scelta di accorciare le distanze costituendo mini gironi (un abbraccio a Senigallia, che dovrà sorbirsi altre cinque lunghe trasferte in Veneto e una a Monfalcone) è risultata l'unica percorribile per poter dare inizio al torneo. Il pubblico è ancora l'illustre assente, ma verranno tempi migliori. E adesso testa a Padova: sabato 5 novembre, alle 18, prima trasferta di campionato per le Eagles a Rubano, casa della Virtus. I neroverdi venderanno cara la pelle e sarà necessaria da parte dei ducali una grande partita per dare continuità alla vittoria d'esordio.

L'AVVERSARIA

Virtus Padova, l'esperienza di Rubini e Ferrari

La Virtus Basket Padova, denominata per ragioni di sponsor Antenore Energia, è squadra di grande esperienza. E' guidata da un padovano purosangue come Daniele Rubini (colpito dal Coronavirus, buona guarigione!), alla quarta stagione con i patavini dopo altrettanti anni passati nel settore giovanile della società. Rodato il coach, non da meno il roster: Michele Ferrari (in forse) sa perfettamente come conquistare una promozione in serie A2; il fratello d'arte De Nicolao ha il playmaking nel Dna; Schiavon gioca da sempre con questi colori. Accanto a loro, giovani di prospettiva come Pellicanò, Rizzi e Barbon. Insomma, niente di scontato per i ragazzi di Pillastrini, che per uscire indenni dal Palazzetto di Rubano dovranno mantenere un'assoluta concentrazione per tutti i 40'.
Chiave della gara? Girare la palla con precisione e velocità; vincere i duelli sotto le plance con Morgillo e Bianconi; non concedere tiri aperti a Bocconcelli e De Nicolao.

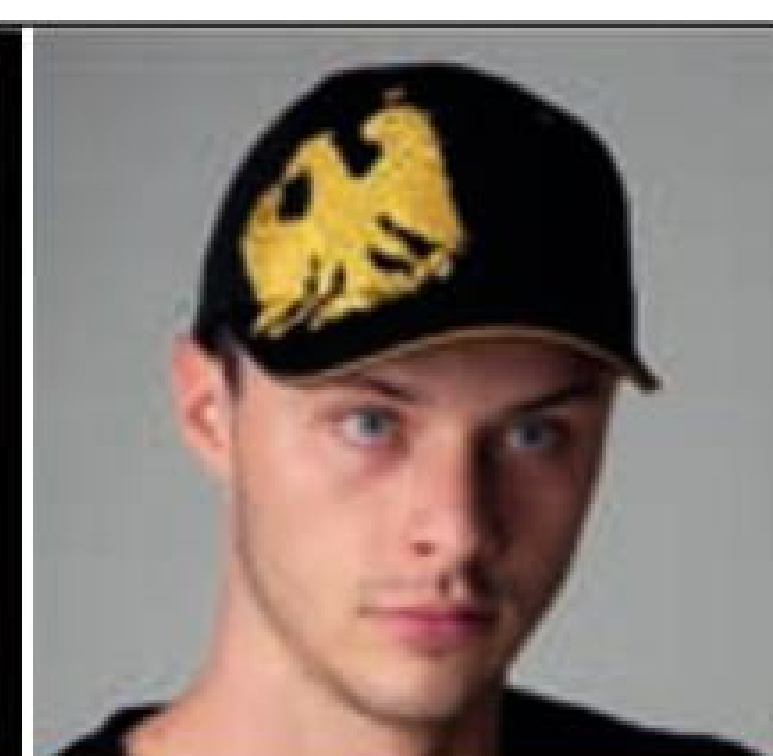
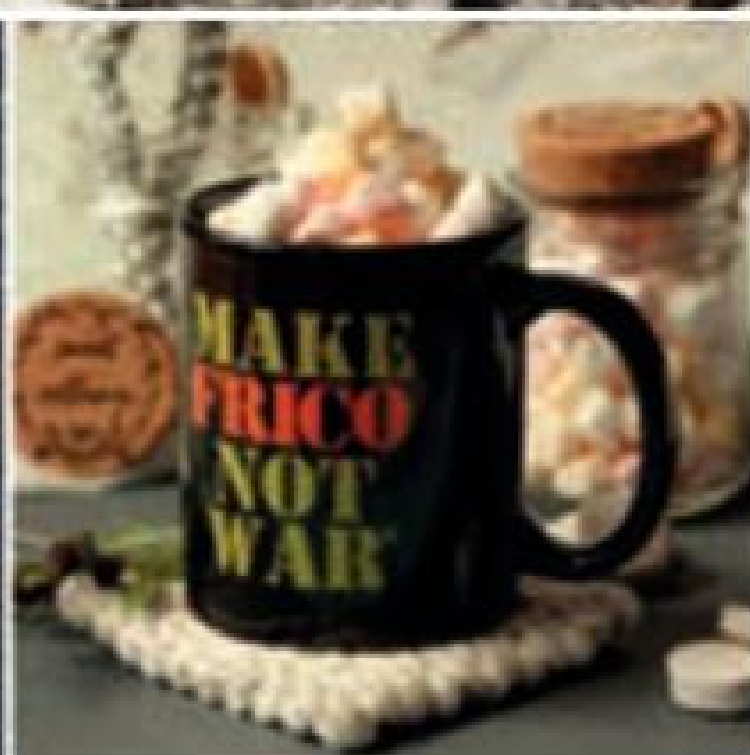
MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Strucolo de spinaze

Lo spinacio è una pianta originaria dell'Asia occidentale ed è stato introdotto nell'alimentazione europea attorno all'anno Mille; in Italia sbarcò in Sicilia per mano dei Saraceni come testimoniano alcune opere mediche del secolo. Le foglie possono essere consumate crude o cotte, sono talmente versatili da far affiorare le ricette più sfiziose, in particolare durante il periodo invernale. Lo *strucolo de spinaze* è un piatto risalente all'impero austro-ungarico e si è diffuso maggiormente a Trieste e nella zona carsica fino a Gorizia. L'aspetto si potrebbe paragonare a quello di uno strudel, in questo caso salato, la cui cottura lessata avviene all'interno di un canovaccio.

INGREDIENTI PER 10 PERSONE:
1 kg di spinaci, 1 kg di patate gialle, 250 gr di farina, 1 tuorlo, 50 gr di burro, 300 gr di ricotta, 100 gr di formaggio grattugiato, pan grattato, sale e pepe.

PREPARAZIONE: una volta cucinate a vapore le patate, passatele con lo schiacciapatate e aggiungete il tuorlo, il burro, il sale e infine la farina. Lavorate gli ingredienti fino a ottenere una pasta liscia dello spessore di ½ cm che andrete a stendere sul canovaccio infarinato. Fate saltare gli spinaci in una padella antiaderente condendoli con la ricotta, il formaggio e un pizzico di sale. Distribuiteli sulla pasta e avvolgetela come uno strudel. Chiudete il canovaccio ai lati con lo spago alimentare e mettetelo a cuocere per mezz'ora in una padella con un litro di acqua bollente. Lasciate raffreddare e poi servite lo strudel tagliato a fette con il burro fuso e una spolverata di pan grattato.

www.migustafvg.com

Palazzolo, la parola al Sindaco D'Altilia

Cari concittadini, l'amministrazione comunale di Palazzolo dello Stella, consapevole che le micro imprese ed i negozi di prossimità costituiscono un valore aggiunto per il nostro territorio, ed il loro successo crea benessere per tutta la comunità, ha istituito con la campagna ***#NoiCompriAmoPalazzolo***. Con questo progetto si intende sensibilizzare la cittadinanza affinchè orienti la scelta d'acquisto verso le attività del nostro comune, anche in occasione delle imminenti festività natalizie, regalando buoni acquisto di beni e servizi. Non è solo una dimostrazione di solidarietà ma una prova concreta a sostegno delle attività commerciali in questa particolare fase di difficoltà. E' stato creato un logo ed una locandina e sono previste ulteriori azioni per il raggiungimento degli obiettivi anche a medio e lungo termine, che potranno essere attuate in concerto con tutti gli operatori commerciali.
Ricordando che siamo una grande comunità, vi ringrazio e saluto caramente.

Il Sindaco Franco D'Altilia

Gente del Friuli

CALCIO con maschera

PORDENONE. Anche in questa stagione di Serie BKT, come nella scorsa, il Pordenone Calcio ha realizzato le foto ufficiali di squadra di fronte alla loggia del municipio di Pordenone, per rimarcare il forte legame del club con la città e il territorio. Nell'ambito degli scatti in Corso Vittorio Emanuele - a cura del fotografo Antonio Ros - uno è stato speciale. Calciatori, con la nuovissima maglia biancorossa della città, e staff hanno indossato la mascherina, personalizzata Pordenone dallo sponsor tecnico Givova. Hanno collaborato alla realizzazione dello shooting il Comune di Pordenone e l'Istituto Vendramini.

Teatri chiusi, ma spirito vivo

UDINE. I teatri sono ancora chiusi ma la produzione non si ferma. Il Teatri Stabil Furlan (Tsf), che avrebbe dovuto inaugurare il suo primo cartellone a dicembre debuttando con "La casa, lagrimis di aiar e soreli", un originale adattamento in lingua friulana della prima opera teatrale di Siro Angeli, non si è mai fermato, nonostante tutto, e non si ferma. La compagnia, giovane, eterogenea, preparata e composta da attori, cantanti e performer, ognuno con un proprio speciale bagaglio di esperienze e riconoscimenti, non si è lasciata demordere dalle circostanze e anzi, sotto la direzione artistica di Paolo Patui e la regia di Carlotta del Bianco, ha lavorato intensamente in questi mesi, con letture, prove sceniche e tutto quanto concerne la riuscita di un grande debutto.

"Sogno di diventare una ballerina professionista e avere una bella famiglia"

NATALIA DE SIMON

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

19 ANNI DI TRICESIMO, attualmente è in cerca di un lavoro e sta conseguendo la patente di guida.

Quali sono i tuoi hobby?
Ballare e in genere dare sfogo alla mia creatività.

La tua aspirazione?
Diventare una ballerina professionista, oppure una cantante, e avere una bella famiglia.

Se tu fossi un animale?
Un lupo perché caratterialmente mi assomiglia.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Presto allestito un nuovo centro tamponi

A Cormons verrà presto allestito il nuovo centro tamponi per contenere la pandemia da Covid-19. L'iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, intende essere di servizio alla popolazione residente nel comune e in quelli limitrofi e realizzare in maniera più tempestiva il tracciamento del virus.

"L'attivazione di un nuovo centro tamponi - spiega il sindaco **Roberto Felcaro** - *mi è stato confermato nei giorni scorsi dal vicegovernatore Riccardo Riccardi e dal direttore Antonio Poggiana che ringrazio per aver fortemente voluto la creazione di questo punto sanitario in un'ottica di crescita dei servizi di screening regionale".*

Lo spazio individuato è quello del distretto sanitario in viale Venezia Giulia.

"Abbiamo chiesto con convinzione questo servizio – continua il primo cittadino - *perché una volta allestito presso il nostro plesso ospedaliero entrerà in funzione circa a metà del mese di dicembre e potrà servire la popolazione di Cormons e in generale l'area del Collio e della destra Isonzo. Sui dettagli, assieme all'assessore Antonietta Fazi e all'Azienda Sanitaria, renderemo note nelle prossime settimane le modalità e i periodi di accesso a questo nuovo centro".*

L'iniziativa andrà a vantaggio di tutta la provincia, perché consentirà anche di alleggerire il flusso verso i centri già esistenti, in particolare quello nel capoluogo.

"Questo servizio segue un impegno preciso che questa amministrazione ha voluto prendere verso i cittadini del territorio - conclude Felcaro - *perché siamo fortemente convinti che un servizio come questo possa alleggerire il peso che oggi grava sui centri già istituiti di Gorizia e dia un importante contributo per la gestione delle criticità portate da questa pandemia".*

LO SAPEVO!

VOTATE LA SQUADRA tra quelle eliminate al primo turno: accederà ai quarti di finale

Date voi un'altra opportunità

Il quiz 'Lo Sapevo!' di Telefriuli dà un'altra possibilità a una sola delle Pro Loco eliminate al primo turno di questa quarta edizione. I lettori - attraverso il coupon sul settimanale, il sito **www.ilfriuli.it** e la pagina Facebook del programma condotto da **Alexis Sabot** - possono esprimere la loro preferenza **entro lunedì 14 dicembre**.

BUJA

CIVIDALE

GEMONA

MAJANO

MUZZANA DEL TURGNANO

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

VAL PESARINA

Compilate il coupon segnando il numero della vostra Pro Loco preferita e recapitatelo entro il 14 dicembre a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti; i voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

COUPON

VOTA LA TUA PRO LOCO PREFERITA

SQUADRA
Numero

il FRIULI
n. 48
4 dicembre 2020

Per trasporti efficienti

BISOGNA FARE... SISTEMA

Professionalità unite per ogni esigenza. Attiva dal 2002, **Sistema Spedizioni Srl**, operante a **Pordenone**, ha messo assieme competenze legate al mondo del trasporto internazionale, diventando nel corso degli anni un punto di riferimento del settore.

Oggi, lo staff di Sistema Spedizioni è composto da 24 persone, mentre gli ambiti di riferimento sono tre: quello terrestre - in Italia ed Europa -, mare/aereo e logistica, con l'affiancamento del reparto amministrativo interno. Nel tempo la struttura, fortemente implementata con l'inserimento di figure professionali già formate nel corso di esperienze precedenti (e quindi in grado di garantire risultati immediati), ha dato forma all'attuale dimensionamento. Tra i punti di forza, c'è la particolare

attenzione per i clienti, come evidenzia il presidente **Luca Tosoni:** "La nostra piccola dimensione ci consente di seguire con attenzione tutti coloro che ci scelgono, cosa che i grandi competitor spesso non possono garantire - evidenzia il 'numero uno' dell'azienda -: l'assistenza è totale, per ogni esigenza e problematica noi ci siamo". L'organizzazione prevede, infatti, che ogni cliente possa godere dell'opportunità di avere un unico referente all'interno dell'impresa pordenonese, in modo che il rapporto sia il più diretto e personalizzato possibile, con risposte efficienti in tempi brevi.

Per Sistema, la spedizione è molto più che il semplice trasferimento di merci. Significa studio della fattibilità di spedizione, informazioni, sicurezza e tempi di transito certi. Il mercato di riferimento dell'azienda si è specializzato, nel tempo, nel fornire servizi di groupage, completi ed espressi via camion per tutta l'Europa.

Da qualche tempo, poi, è stato fortemente sviluppato il settore del 'via mare e via aereo'

L'azienda di Pordenone è in grado di offrire soluzioni per tutte le spedizioni, da quelle via terra alle rotte mare/aereo

con l'inserimento di nuove figure professionali altamente specializzate e in grado di rapportarsi direttamente con le primarie compagnie di navigazione del mondo. "Per noi - aggiunge Tosoni - si tratta di una branca importantissima e sulla quale stiamo puntando molto. Se il mercato nazionale è statico e quello europeo leggermente più mobile, le spedizioni oltre mare stanno assicurando riscontri notevoli". Particolarmente interessante, in questo momento, è il 'Far East'.

Rimanendo nel settore, Sistema Spedizioni è in possesso del mandato di agente Iata (International Air Transport Association) "un vantaggio di non poco conto - evidenzia il presidente - sia per la nostra azienda, sia per la clientela. Per entrare a far parte di questa organizzazione, il personale ha seguito dei corsi di formazione, ampliando ulteriormente il proprio bagaglio di conoscenze". L'impresa della Destra Tagliamento ha anche la certificazione Fiata (International Federation of Freight Forwarders Associations), associazione riconosciuta per la gestione delle spedizioni internazionali, a tutto vantaggio della dimensione internazionale di Sistema Spedizioni.

Anche il dinamismo dello staff ricopre un ruolo di primo piano nella filosofia aziendale. Al fine di garantire una qualità di servizi in linea con le aspettative della clientela il personale, in possesso dei più moderni ritrovati tecnologici, frequenta con regolarità i momenti di aggiornamento curati dalle associazioni di categoria e della Camera di commercio.

Sistema Spedizioni Srl, pur in momenti di congiuntura difficile come questi, grazie alla sua professionalità a 360 gradi continua a rappresentare un punto di riferimento per trasporti 'vincenti' in ogni loro sfaccettatura.

Sistema Spedizioni srl
Via Interporto centro ingrosso, 146
Tel. 0434 511023 - Fax 0434 510931 - sistema@sistemaspedizioni.com
www.sistemaspedizioni.com

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

"Stille Nacht" par todesc, o ben "Astro del ciel" par talian e "Silent night" par inglês, e je une cjante di Nadâl nassude in Austrie, dongje Salzburg. Dopo che e je stade voltade par inglês e à fat il zîr dal mont e le cjantin in 140 lenghis.

CURIOSITÂT GJAVADE FÛR DI "99 PERAULIS, FEVELÂ CUL MONT", DI S. SCHIAVI FACHIN, FUTURA EDIZIONI.

Cumò fâs tu!

Piture la rene e dai un non: _____________

Leìn une storie!

"Al è Invier. E je buinore. Ut si svee. Al vierç un voli. Po chel altri..."

Lei dute la storie tal libri "Blanc dapardUT", di D. Crapiz e D. Alessio, Corvino Edizioni, 2018.

Cjantìn insiemi

SIÔR INVIER
(di Daria Miani e Flaviano Miani)

Un siorut cun dôs valîs
blancjis scarpis, blancs vistîts
al è passât pes nestris cjasis
lis sôs mans a son glaçadis.

Lui fermâsi mai nol vûl
lui al sblancje il gno Friûl
da lis monts rivant al mâr
si fâs viodi il siôr Invier.

Rit. Al à scrit suntun sfueut
jo o soi Invier e o voi pardut
o puarti nêf, il frêt, Nadâl,
fritulis di Carnevâl.

Cîr la cjançon su

Ridi a plene panze!

-Ce biel gjat, isal mascjo o mascje?
-Mascjo, no viodistu che al à lis mostacjis?

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

LIS IMAGJINS A SON GJAVADIS FÛR DI HTTPS://IT.FREEPIK.COM - HTTPS://ARLEF.IT/

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 4 DICEMBRE

DONNE ALLO SPECCHIO

Giada Rossi e Alexis Sabot

Giada Rossi ha trovato nello sport la sua forza

La trasmissione "Donne allo specchio" racconta storie, dando voce a figure femminili straordinarie, attraverso il loro pensiero e le loro parole. L'ottava puntata è dedicata a **Giada Rossi** di Zoppola, campionessa mondiale nel tennis tavolo. Giada era una vera promessa del volley, ma a 14 anni un incidente nella piscina di casa la costringe alla carrozzina. Giada non si abbatte e trova nella passione per lo sport la forza per rinascere. Tra i suoi riconoscimenti anche il premio come miglior atleta donna paralimpica al mondo nel dicembre 2019. In "Donne allo specchio" non si parla di eroine, ma di donne vere. Una trasmissione in cui chiunque può intravedere lo specchio della propria anima.

Sabato 5 dicembre, ore 19.15

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 4

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 5

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.30 Tg
15.45 Ascoltare Leggere Crescere
17.30 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Donne allo Specchio
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
22.00 Tieni il tempo

DOMENICA 6

7.00 Maman! Program par fruts
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.30 Tg
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
18.00 L'alpino
19.00 Tg
20.55 Replay

LUNEDÌ 7

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 8

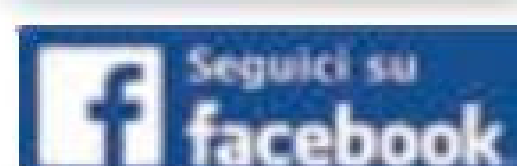
07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.15 I quaderni dell'agricoltura
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Lo scrigno

MERCOLEDÌ 9

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 10

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.15 I quaderni dell'agricoltura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

TIENI IL TEMPO

Renato Pontoni e Alexis Sabot

Ritorno in musica agli Anni '70

Sabato 5 dicembre riparte "Tieni il tempo", l'approfondimento musicale giunto alla seconda edizione. Ogni sabato alle 22 **Alexis Sabot** e **Renato Pontoni** sceglieranno le canzoni delle vostre play-list. Nella prima puntata si parlerò di come ci si divertiva negli Anni '70: voi dove andavate a ballare? Quali sono i locali del vostro cuore? E le canzoni per voi immortali? Ne parleremo con diversi ospiti che racconteranno le loro emozioni ripercorrendo i ricordi della musica dell'epoca. Il divertimento è assicurato grazie alla musica e super ospiti di "Tieni il tempo". Visibile anche in streaming su www.telefriuli.it (tasto Live).

Sabato 5 dicembre, ore 22

LO SAPEVO!

Sfida tra Pro Loco in totale sicurezza

Prosegue la sfida tra le Pro Loco condotta da **Alexis Sabot**. Si sfideranno, infatti, ai quarti di finale le Pro Loco di Attimis e Colloredo di Monte Albano.
I concorrenti, sempre in assoluta sicurezza, dovranno rispondere come sempre a domande sul territorio e sulla cultura del Friuli-Venezia Giulia.

Venerdì 4 dicembre, ore 21

Il valore della scelta

Un Natale da donare alla comunità.

Sostieni con noi l'OSPEDALE DI UDINE.

Nel mondo un soggetto ogni 3 soffre di disturbi o complicazioni di reflusso gastro-esofageo. Assieme scegliamo di contribuire alla diagnosi precoce di questa e di altre malattie del cardias. Il nostro contributo servirà all'acquisto di apparecchiature come un impedenzometro e un manometro. Perché questo Natale più che mai scegliamo di essere vicini a chi soffre.

L'iniziativa è valida
fino al 12 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni:
www.despar.it/donazionedinatale